LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND
NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA SETTE News

€ 1,00 GRATIS

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND
NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 23 - N.S. n.5 - 16 aprile 2022

NUOVA AMIAVR SPA PARTECIPATA AL 100% DAL COMUNE

a pag 3

ZAI

INTERPORTI AL CENTRO

a pag 3

ATER

MOBILITÀ VOLONTARIA DI ALLOGGI

a pag 5

AGSM-AIM

PARTNERSHIP CON VERONAMERCATO

a pag 4

ATV

TOLLERANZA ZERO PER LE GANG SUI BUS

a pag 5

SERIT

OBIETTIVO IL RICICLO DEI RIFIUTI

a pag 7

AMT

LA SOSTA SARÀ POLIEDRICA

a pag 8

GIULIA BOLLA

"L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"

a pag 13

MADONNA DEGLI ALPINI INCORNICIATA DA ANNA NEZHNAYA

"La Santa protettrice degli Alpini Madonna del Don è un' icona cosacca, divenuta un simbolo significativo per l'esercito italiano. Questo tesoro è arrivato in Italia dai campi della Seconda Guerra mondiale, portato da un alpino in licenza, al quale era stato affidato dal cappellano militare frate cappuccino al seguito del battaglione alpini "Tirano". La Madonna ha aiutato gli italiani a superare il calvario della drammatica ritirata dal fronte, a sopravvivere nel lager tedesco ed alla fine a tornare a casa. Come atto di riconoscenza in Italia, grazie alle offerte dei parenti dei soldati, l'icona è stata incastonata nella preziosa cornice di dieci tipi di argento, che pesa 14 kg. Nel dopoguerra l'immagine sacra ha trovato rifugio nel Veneto, è stata posta nella Chiesa dei Cappuccini a Mestre di Venezia, diventando subito oggetto di pellegrinaggio, ha girato oltre 80 città e paesi italiani, ogni anno a turno una sezione dell'Associazione Nazionale Alpini dona l'olio per la lampada perpetua. Atto di affidamento degli alpini alla Madonna, che aiuta a tornare a casa da viaggi pericolosi, salva da liti in famiglia, protegge da pigrizia, indifferenza ed egoismo: "Maria, Madre del Signore Gesù, Signora della neve e delle montagne. In quest'ora di letizia e di grazia, in cui a nome delle due sezioni di Bassano del Grappa e di Lecco, abbiamo offerto l'olio della lampada che arderà per tutto l'anno a nome di tutti gli alpini caduti sui diversi campi per l'adempimento del dovere e di quelli che servono ora la patria nelle molteplici opere di pace, noi ci rivolgiamo a Te, sublime pellegrina verso l'infinito, stella del mare, Regina della pace. A te, Madre del Don, tutto il popolo degli alpini di ieri e di oggi si consacra. Sopra di esso non scenda mai la notte dell'indifferenza, della dimenticanza e dell'incredulità. Aiutalo a essere una vera chiesa casa di fede, di solidarietà e di amicizia. Regina della pace, rendici operatori e costruttori di pace. Ci affidiamo a Te, vigila su tutti noi e in particolare sui nostri alpini impegnati al di là dei nostri confini. Essi si muovono senza odio o rancore alcuno, nell'unica prospettiva della pace." Essendo un perdono per i peccatori e salvatrice dei perduti, l'icona rappresenta la Vergine Addolorata nell'atteggiamento tradizionale, con il cuore trafitto dalle sette spade, che simbolizzano i suoi sette dolori. Il concetto visivo è particolarmente raro per le tradizioni ortodosse, che per me significa ancora un altra traccia degli scontri sulle sponde del fiume Don, in questo caso con il cattolicesimo. La patria della reliquia è la steppa del Campo Selvaggio, paese degli Sciti e dei primi cavalli, crocevia per i popoli dell'Est e dell'Ovest, confine tra l'Europa e l'Asia... e il luogo di nascita dei Cosacchi del Don, che divennero il sale di questa antica terra. La parola "cosacco" tradotta dal turco significa "uomo libero" vagabondo, audace, ardito. Per questa indipendente comunità storica paramilitare, costituita da persone selezionate, un attributo di culto è stata la spada, un vero amico - il cavallo, la loro anima si riflette nelle canzoni, nelle quali gli eroi accettano coraggiosamente il loro futuro e manifestano la voglia di conquistare la gloria. Soltanto nel 18° secolo l'esercito a cavallo ha legato finalmente il suo destino alla Russia: in cambio dello status e

dei vantaggi speciali ha dovuto essere per sempre pronto a combattere. I cosacchi hanno allargato lo stato che servivano, prima come disobbedienti corsari, pirati dei fiumi tempestosi e ampi come il mare, poi hanno accompagnato le spedizioni di ricerca di famosi scienziati, partendo dal Placido Don alla fine hanno raggiunto l'Oceano Pacifico. Loro alzarono stendardi e fondarono numerose città-fortezze lungo il perimetro dei nuovi confini, incatenando l'Impero come una struttura d'acciaio, ma allo stesso tempo questa gente riconosceva a malapena il controllo e disturbava costantemente il governatore centrale con rivolte e ribellioni. Nuove ricche terre furono portate nella capitale "su un vassoio" ai piedi dei dirigenti ufficiali a volte incapaci o malvagi. La scena assomiglia a un mito dell'Antica Grecia, in cui l'eroe Ercole compiva prodezze per la gloria e su ordinazione di un debole, malato, ma incoronato d'autorità suo parente, Euristeo. Napoleone disse che se avesse avuto cosacchi al suo fianco, avrebbe conquistato il Mondo intero… La comunità cosacca fu portatrice di atteggiamenti veramente democratici, accomunati dall'idea di "siamo sulla stessa barca", quando per sopravvivere non è importante l'appartenenza nazionale, ma un senso di fraternità. Ognuno è stato addestrato per diventare un leader eletto, pronto a guidare gli altri. In questo "stato nello stato", che professava tolleranza e rispetto per la vita spirituale privata, la chiesa come gestore è arrivata in un secondo tempo. L'assenza di un'istituzione ecclesiastica ha creato una filosofia unica "Dio nell'Anima". L'amore per la libertà è tradizionalmente poco associato alla Russia centrale, perciò si è generato tra i cosacchi il desiderio di distanziarsi dai contadini tranquilli e sottomessi. Questo senso di alterità, isolamento e persino solitudine può essere rintracciato nell'arte, nella memoria e nel carattere dei discendenti. "Anche un solitario, se ben fatto, è un guerriero sul campo." La compenetrazione interetnica avveniva grazie a matrimoni misti con i popoli nomadi, caucasici, ma anche mentalmente. Circondati da ogni parte da estranei, i cosacchi imparavano dai nemici rispettati con i quali le relazioni essendo come un rituale scambio d'armi sul campo di battaglia tra rivali uguali, si riflettevano nell'espropriazione della visione, dello stile di vita, dell'equipaggiamento militare, degli elementi di costume. In contrasto con la struttura dei cosacchi del Dnepr, che consisteva principalmente di scapoli, assunti volontari pronti ad essere al servizio militare dei vari stati, questi cosacchi del Don erano persone piuttosto "universali", capaci sia di arare la terra, che di proteggere la casa. La filosofia della guerra infinita ha creato un tipo speciale di donna, capace di difendere i propri diritti, pronta a combattere alla pari di un uomo e, in assenza di marito, padre, figlio, a condurre la proprietà, la famiglia e persino guidare un esercito. Lo scontro maschile-femminile nella storia della Madonna degli Alpini appare come un sintomatico mistero: l'icona proviene dal monastero maschile sulla riva del fiume Don, fondato nel 1819 da una donna cosacca. La madrepatria di mio nonno, cosacco di Don e militare ereditario, colonnello di artiglieria Grigory Evstratov, la stanitsa Novoanninskaya, città che prende il nome da Sant'Anna, non è mai stata conquistata, ma è situata non così lontano dal luogo da cui è iniziata la storia italiana della Madonna degli Alpini. Nascono i Cosacchi, ma le persone possono anche essere accettate in questi ranghi, come in un ordine speciale esclusivo. La comunità dei sostenitori della libertà ha garantito l'incolumità dei suoi nuovi membri: "Non c'è estradizione dal Paese di Don". Raggiungere le steppe significava riunirsi ai fratelli nello spirito e nelle armi. Un popolo dalla storia complessa, tragicamente diviso dalle guerre e decapitato dalla rivoluzione, ha regalato al Mondo perfetti ufficiali, viaggiatori, scienziati, poeti e artisti.., e

all'Italia, uno dei simboli di fede, pazienza e fortezza dello spirito. Ereditando le tradizioni di persone amanti della libertà, armata di pennello e penna, ritengo mio dovere disegnare, approfondire ed allargare il panorama storico attraverso lavori creativi di vario genere." - Anna Nezhnaya. © **Anna Nezhnaya design. www.annanezhnaya.it**

AMIA IN HOUSE

"Un giorno importantissimo per il futuro non soltanto della società, ma soprattutto per quello della città di Verona. L'atto di ieri sera sancisce l'avvio di un iter, da noi sempre ribadito con fermezza e convinzione, dell'assoluta necessità di procedere con questa tipologia di affidamento, per un servizio di rifiuti sempre più capillare e produttivo, salvaguardando contestualmente un patrimonio in termini di efficienza ed operatività di tutti i veronesi. Un patrimonio che, senza l'approvazione da parte del Consiglio di ieri sera, sarebbe stato contrassegnato da un futuro e da percorsi amministrativi incerti o poco chiari, come il project financing e "pericolose" gare proposte dall'amministrazione Tosi, che avevano messo in grave repentaglio l'intera esistenza di Amia e la sicurezza del posto di lavoro di centinaia di suoi dipendenti".
Il presidente di Amia Bruno Tacchella commenta soddisfatto l'approvazione da parte del Consiglio Comunale alla costituzione di una NewCo a partecipazione diretta del Comune per l'affidamento in house della gestione dei rifiuti urbani e d'igiene urbana della città e di manutenzione delle aree verdi.

"Sono previsti 60 milioni di investimenti nei prossimi 15 anni di affidamento diretto da parte del Comune di Verona ad Amia, dei quali circa 22 milioni già nei primi anni per la realizzazione di nuovi cassonetti e mezzi in tutta la città, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la raccolta differenziata. Ringrazio i consiglieri comunali che hanno votato a favore ed in particolare quelli che si sono fatti artefici e promotori fin dall'inizio di questo storico passaggio, Massimo Paci e Mauro Bonato. Grazie alla trasformazione e alla newco sarà adesso possibile programmare con tranquillità e chiarezza nuovi piani industriali, investimenti, sostenibilità ed ottimizzazione delle risorse – conclude Tacchella - Una prima, reale e concreta risposta ambientale, dopo tanti anni di sprechi ed inefficienza nel settore dei rifiuti ereditati da precedenti managment".

IL PRESIDENTE UIR MATTEO GASPARATO: "ANALIZZEREMO I NUOVI SCENARI CHE GUERRA E PANDEMIA DISEGNANO PER LA LOGISTICA E PER GLI INTERPORTI"

VERONA SETTE News
Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Giornalista
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855
REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403
REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4
REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz.Tribunale C.P. di Verona nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

La guerra in Ucraina - spiega Matteo Gasparato – che tutti speriamo finisca al più presto, ma i cui effetti si vedranno per molto tempo, ha accelerato un cambiamento epocale negli equilibri commerciali globali, che era già stato messo in moto dalla pandemia di Covid 19. E' anche di questo che parleremo a fondo, tra persone che vivono la logistica e il trasporto ogni giorno, nel convegno del prossimo 8 aprile. In sintesi la globalizzazione come la abbiamo conosciuta fino ad oggi è finita e si definiranno nuovi equilibri, che significano anche cambiamenti nelle rotte delle materie prime e delle merci. Il cosiddetto "reshoring" delle aziende occidentali farà si che gli scambi all'interno dell'Europa cresceranno di volume e importanza e questo naturalmente vale anche per l'Italia. Tra noi e l'Europa ci sono le Alpi e non è immaginabile che questa crescita di volumi sia affidata al solo trasporto su gomma, sia per i noti problemi ambientali che riguardano lo spazio alpino, sia per la cronica carenza di autisti, che non si risolve da un giorno all'altro. La risposta è la ferrovia e in particolare l'intermodalità per lo sviluppo della quale i nostri Associati sono fondamentali. Mai come ora gli Interporti sono davvero al centro del sistema logistico del nostro Paese, naturalmente anche per il ruolo che svolgono nel collegamento con i porti. Il Governo ha appena rifinanziato il ferrobonus e il marebonus, e questo è certamente un segnale positivo, ma grazie agli Interporti c'è oggi un'opportunità unica in questo nuovo scenario per modernizzare tutto il sistema logistico nazionale. Se è vero, come è vero, che l'intermodalità ha un senso economico sulle medie e lunghe distanze, ricordo che l'Italia è lunga più di 1100 km e che anche il PNRR assegna al sud un ruolo chiave per la ripartenza del nostro Paese. La fase storica che viviamo è di crisi, e come tutte le crisi genera dei problemi ma anche delle opportunità. Oggi di fronte alla crisi c'è la tentazione di accantonare il tema dell'ambiente: grazie agli interporti invece si garantiscono sostenibilità ambientale ed efficienza della catena logistica."

"Interporti al centro" sarà aperto dall'Ad di Nomisma Energia Alessandro Bianchi, che illustrerà una ricerca appositamente commissionata da UIR dal titolo "La transizione energetica e la Rete degli Interporti Italiani". Questo studio e lo scenario nazionale ed internazionale che la guerra in Ucraina sta generando saranno discussi in una tavola rotonda animata dal vicedirettore di Radio 24 Sebastiano Barisoni, con alcuni dei protagonisti della logistica nazionale e del mondo imprenditoriale.
Partecipano al dibattito Matteo Gasparato, Presidente di UIR, Franco Pasqualetti Vicepresidente di UIR, Guido Grimaldi, Presidente di Alis , Anna Masutti, Presidente di RFI, Leopoldo Destro, Presidente di Assindustria Veneto Centro, Rodolfo Giampieri, Presidente di Assoporti e Guido Nicolini Presidente di Confetra.

AGSM AIM E VERONAMERCATO: AL VIA LA PARTNERSHIP TRIENNALE PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Efficientamento energetico, produzione da fonti rinnovabili, implementazione di servizi smart e un piano completo di ricerca e sviluppo. Il Gruppo AGSM AIM e Veronamercato hanno siglato oggi, alla presenza del sindaco di Verona Federico Sboarina, una partnership triennale che porterà alla progettazione e alla realizzazione di molteplici progetti, ideati specificamente per il territorio e per i cittadini.

Gli obiettivi strategici della collaborazione tra il Gruppo AGSM AIM e Veronamercato riguardano principalmente:

• Efficientamento energetico ed energy management

E' prevista una diagnosi energetica del sito di Veronamercato e la valutazione tecnico-economica degli interventi di efficientamento, incluso il revamping degli impianti esistenti e l'ottimizzazione dei processi. L'analisi avverrà sotto la guida di un esperto di gestione energia certificato UNI 11339.

Obiettivo di questa attività è quello di massimizzare l'efficienza tramite l'implementazione di un 'sistema di gestione energia' con il monitoraggio dei consumi e delle performance così da dotare Veronamercato di un sistema di gestione energia certificato ISO 50001 che possa guidare la società nel consolidamento di strategie che ne migliorino le prestazioni energetiche.

L'accordo tra AGSM AIM e Veronamercato include inoltre il rinnovo e lo sviluppo dell'attuale contratto di illuminazione del Mercato Ortofrutticolo e l'estensione del servizio agli altri edifici.

• Energia da fonti rinnovabili, modelli innovativi di autoconsumo ed economia circolare

È prevista l'installazione su superfici esistenti e da realizzare (ad esempio nuovi edifici e tettoie per riparo autovetture) di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, con l'utilizzo di meccanismi per favorirne l'autoconsumo. Tra questi, potrà essere istituita una comunità energetica per la condivisione dell'energia prodotta che prevede anche il coinvolgimento di soggetti terzi. L'energia prodotta potrà essere anche condivisa tramite punti di prelievo già presenti nell'area, oltre che utilizzata per le ricariche dei veicoli elettrici.

È inoltre prevista la collaborazione per il trattamento dei rifiuti e per la produzione di biocombustibili, attraverso il conferimento ad Agsm Aim dei rifiuti di Veronamercato per il successivo trattamento presso Ca' del Bue. In particolare, è prevista la produzione di biometano dal trattamento della frazione organica, il recupero di carta, cartone e plastica dagli imballaggi e il conferimento degli ingombranti (imballi di legno).

L'ATER METTE IN LOCAZIONE DIECI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A

Sono dieci gli appartamenti disponibili per la locazione agevolata a Cerea, in via C. Battisti. Tutti in classe energetica A, con elevati standard qualitativi ed appena ultimati.

«Questo intervento - afferma il direttore dell'Ater Franco Falcieri - per un im-porto complessivo dei lavori pari ad € 1.475.000,00 è stato finanziato per € 1.137.940,37 con il Piano nazionale Edilizia Abitativa e per € 170.000,00 con fondi propri ATER. I lavori, che hanno subito un importante rallentamento con-dizionato dalla pandemia generata dal dilagare del virus Covid 19, sono ultima-ti e stiamo ora ultimando le finiture extra cantiere».

L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra, con tre o quattro alloggi per piano e un piano interrato dove si trovano le cantine e i posti auto Gli appartamenti partono da 60 mq fino a 90 mq e sono dotati di un impianto a panelli solari per la produzione di acqua calda e di un impianto a pannelli foto-voltaici per le parti condominiali.

«Stiamo lavorando - continua il presidente Matteo Mattuzzi - nell'ottica di so-stenibilità ambientale e di rispiamo energetico. Soprattutto, in questo momen-to storico particolare, riteniamo che sia necessario dare una svolta all'edilizia popolare, per consentire un risparmio economico sia agli inquilini, sia all'ente che presiedo».

Gli interessati potranno presentare la domanda di locazione, eccezionalmente entro le ore 12.00, del giorno 31 marzo 2022, utilizzando l'apposito modulo predisposto e consultabile sul sito www.ater.vr.it.

Gli alloggi verranno assegnati prioritariamente: a chi risiede, alla data di pubblicazione dell'avviso, nel comu-ne di Cerea; agli anziani che hanno superato i 65° anni di età; alle famiglie che hanno al loro interno portatori di handicap; alle famiglie monoparentali e alle giovani coppie.

ATV, CONTROLLI MIRATI E TOLLERANZA ZERO CONTRO LE GANG DI SBANDATI SUI BUS

Tolleranza zero da parte di ATV contro le gang di giovani sbandati che viaggiano abusivamente sulle corse serali dei bus, creando disturbo e una percezione di insicurezza per gli altri passeggeri.
Si sono infatti intensificati con preoccupante frequenza nelle ultime settimane le segnalazioni e gli interventi del personale ATV chiamato a fronteggiare episodi che vedono gruppi di giovani, spesso ubriachi o comunque in stato di grave alterazione, dare luogo a situazioni di tensione a bordo dei bus dove viaggiano senza biglietto.

All'ordine del giorno gli interventi delle pattuglie dei controllori ATV, costrette spesso ad allertare polizia e carabinieri per riportare la normalità a bordo dei mezzi dove questi giovani fumano, bevono, schiamazzano, creando comprensibile disagio agli altri viaggiatori. Senza contare i ritardi causati al servizio, la sporcizia lasciata sui bus e i danneggiamenti agli arredi. Una situazione insomma sempre più preoccupante, tanto da indurre i vertici dell'Azienda a mettere in campo già dai prossimi giorni contromisure adeguate per garantire la sicurezza e la regolarità del servizio di trasporto.

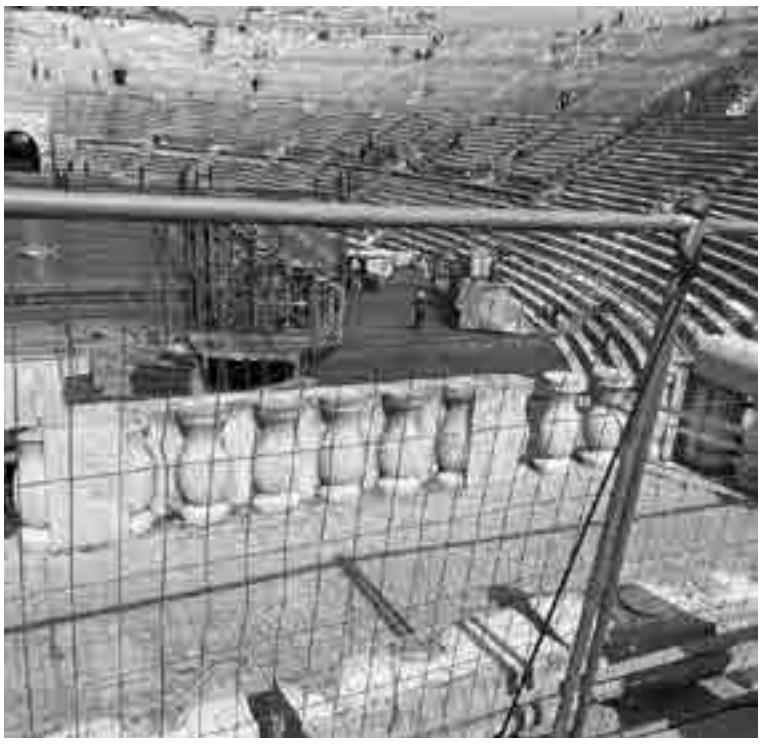
Quali dunque le azioni di contrasto individuate da ATV? "Abbiamo già incaricato un'agenzia qualificata di security – commenta il presidente di ATV Massimo Bettarello – che avrà il compito di presidiare le corse considerate maggiormente a rischio. La sicurezza dei nostri passeggeri, oltre che del nostro personale, rappresenta una priorità e in questo periodo in cui il trasporto pubblico sta già soffrendo per un'emorragia di viaggiatori dovuta all'emergenza sanitaria, non ci possiamo permettere un'ulteriore disaffezione a causa dei fastidi causati da qualche gruppetto di teppisti turbolenti.

Questi fenomeni pertanto non saranno più tollerati e la loro repressione sarà particolarmente severa, ovviamente agendo sempre nei limiti di quelle che sono le possibilità di intervento previste dalla legge per un'azienda di trasporto pubblico. Già dai prossimi giorni gli agenti saranno chiamati a tenere sotto controllo i mezzi con funzione di vigilanza e prevenzione, ma saranno pronti ad intervenire con un'azione di repressione particolarmente determinata in caso di allerta da parte del personale aziendale".

Sono soprattutto le ultime corse della sera delle linee in partenza da Verona verso la Pianura e l'Est della provincia ad essere frequentate da teppisti che viaggiano in branco infastidendo gli altri viaggiatori con atteggiamenti aggressivi e provocatori, come puntualizza il direttore generale di ATV, Stefano Zaninelli: "La situazione creata a bordo dei bus da questi facinorosi sta diventando insostenibile, come dimostra l'ultimo episodio che risale alla sera di sabato scorso: sulla corsa delle 20.05 della linea 144 diretta a Legnago, un gruppo di extracomunitari, tutti senza biglietto e in stato di evidente ubriachezza è arrivato a minacciare esplicitamente i nostri controllori che chiedevano loro il titolo di viaggio. Ma sono purtroppo ormai frequenti anche le risse, che talvolta hanno causato ferimenti tra i contendenti. La misura ormai è colma, e abbiamo quindi deciso di intervenire con fermezza prima che la situazione possa degenerare e sfuggire di mano, facendo accadere qualcosa di più grave".

DANNEGGIAMENTO BALAUSTRA IN ARENA

Sopralluogo tecnico questa mattina in Arena per verificare le conseguenze della caduta della copertina in pietra del parapetto del palco reale posizionato all'altezza del cancello 37. Sul posto il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Luca Zanotto, insieme al Soprintendente Vincenzo Tinè e all'architetto Giovanna Battista. Presenti anche per il Comune la conservatrice Raffaella Gianello e i rappresentanti di Fondazione Arena Michele Olcese, Stefano Mazza e Matteo Salvetti.
Minuziosa e dettagliata la raccolta di informazioni e di immagini per avere un quadro della situazione il più completo possibile dell'episodio avvenuto durante i lavori per il posizionamento delle scenografie sul palcoscenico. Al termine dell'intervento Comune e Soprintendenza si sono accordati per l'immediato ripristino con consolidamento della parte staccata, a carico della Fondazione Arena che dal primo aprile al 15 ottobre ha in consegna l'anfiteatro.
Non verrà dunque eseguita solo la messa in sicurezza della parte di manufatto danneggiato ma, con l'ausilio di una squadra di restauratori, verrà effettuato un intervento di parziale ripristino del palco in attesa che il prosieguo del restauro Art Bonus coinvolga anche questo settore della cavea. Un mini cantiere della durata di cinque giorni, con inizio già dopo Pasqua visto che non intralcerà quello già in atto per l'allestimento del palco.
"Non poso accettare episodi simili dentro all'anfiteatro - avverte il sindaco Federico Sboarina -. Gli spettacoli estivi fra cui il festival lirico sono un bene assoluto per la città e una delle nostre bandiere di eccellenza nel mondo, ciò non toglie che prioritariamente l'Arena sia un monumento che noi abbiamo il dovere di conservare intatto e anzi di manutenerlo con cura. Chi ci lavora durante il periodo estivo deve sapere ed essere consapevole che non si muove in un teatro qualsiasi, ma che è all'interno dell'anfiteatro romano con oltre duemila anni di storia. Tutto questo richiede una attenzione particolare".
"Ieri appena siamo venuti a conoscenza dell'accaduto, ci siamo attivati di conseguenza - ha detto Zanotto-. Abbiamo condiviso con il Soprintendente la scelta di garantire un immediato ripristino e consolidamento della struttura, che tornerà funzionale come prima e più sicura. Il nostro impegno per la tutela e la valorizzazione dell'anfiteatro è massimo, lo conferma il grande cantiere pluriennale che attraverso l'Art bonus



nei mesi invernali sta realizzando una grande manutenzione straordinaria".
"Prendo atto del considerevole danno occorso alla balaustra dell'Arena - afferma il Soprintendente Tinè -. Il montaggio delle imponenti scenografie richiede operazioni complesse e talvolta problematiche. Ritengo necessario stabilire un punto fermo nella modalità di gestione e allestimento delle strutture alquanto ingombranti durante la stagione estiva, per assicurarsi che nessun altro incidente si ripeta. Bene la volontà di eseguire l'immediato ripristino del manufatto".

Francesco Mazzi

PARTNERSHIP TRA AMIA ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE SI OCCUPANO DI SENZA TETTO

Una partnership nel segno dell'ambiente e della solidarietà. Un modo da un lato, per tutelare l'ecosistema attraverso l'utilizzo di materiale totalmente biodegradabile e compostabile, dall'altro per venire incontro alle esigenze di tutte quelle associazioni di volontariato che quotidianamente si prendono cura delle persone più povere e dei senza tetto, fornendo loro pasti. E' quanto prevede l'accordo stipulato in questi giorni tra Amia e alcune associazioni che da anni si occupano delle fasce più deboli della città di Verona. Tra queste, la Ronda della carità, San Vincenzo, i Frati del Barana, quelli di San Bernardino, Fevos. Il presidente Bruno Tacchella ha incontrato i rappresentanti dei gruppi di volontariato presso gli uffici di via Avesani per definire la fornitura di migliaia di

stoviglie, piatti, bicchiere, posate, totalmente rispettosi dell'ambiente, in materiale biodegrabile e che potranno essere smaltiti e trattati tra i rifiuti umidi. L'accordo prevede la possibilità da parte delle associazioni di poter acquistare a prezzi assolutamente "fuori mercato", al solo costo di produzione ed in maniera vantaggiosa tutto il materiale che costituisce la base delle loro attività. Con un risparmio di circa il 50% rispetto al mercato, i volontari potranno così assistere poveri e senza tetto e contestualmente preservare l'ambiente da rifiuti dannosi e invasivi. Su espressa volontà dei vertici Amia inoltre, saranno omaggiati numerose stoviglie che saranno donate gratuitamente ai volontari.
Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa sia da Tacchella, che dai responsabili delle società.
"Da anni Amia fornisce in occasione di eventi, fiere, sagre, materiale e stoviglie biodegradabili – ha sottolineato il presidente – Questo accordo, che ha riscosso fin da subito interesse da parte delle associazioni, tutelerà l'ambiente, supportando contestualmente il prezioso lavoro dei volontari".

BASTA, MOZZICONI DI SIGARETTA NELLE STRADE VERONESI!

"Ogni anno nel mondo vengono consumate circa 6 miliardi di sigarette e i mozziconi rappresentano alcuni dei rifiuti più dispersi nelle strade. Per questo, domenica 10 aprile, in occasione della giornata nazionale Plastic Free, prenderà avvio la nuova campagna informativa 'Mozzicone a terra? No grazie', promossa da Amia in collaborazione con il Comune e l'associazione Plastic Free. Un'occasione per accrescere la sensibilizzazione sul problema e in particolare, il senso di responsabilità dei fumatori, perché non vengano mai più dispersi mozziconi nell'ambiente. Per tutta la durata della campagna, nei 'punto Ecomobile' presenti in tutti i quartiere cittadini, oltre alle informazioni sul corretto conferimento dei mozziconi di sigaretta negli appositi contenitori, sarà possibile richiedere gratuitamente lo speciale posacenere da tasca appositamente realizzato da Amia. Oltre ai gadgets a tema, l'iniziativa prevede il posizionamento di appositi contenitori, la realizzazione di spot, manifesti e locandine che verranno distribuiti durante gli eventi cittadini e attraverso l'Ecomobile, presente settimanalmente nei vari mercati rionali. La campagna di sensibilizzazione è stata presentata questa mattina, in piazza Bra, dal sindaco Federico Sboarina insieme all'assessore ai Giardini Marco Padovani e al presidente di Amia Bruno Tacchella. Presenti Giovanna Leardini, referente provinciale Plasticfree, e il vice presidente di Amia, Alberto Padovani. Durante la presentazione è stato mostrato il funzionamento di Glutton, macchinario di aspirazione per la pulizia urbana, che svolge funzioni di spazzatrice stradale, perfetto per la raccolta di mozziconi di sigarette e piccola spazzatura. "La pulizia e il decoro della città rappresentano priorità imprescindibili per l'amministrazione – dichiara il sindaco Federico Sboarina –, che in questi anni ha cercato di garantire in tutto il territorio, con un ampio programma d'intervento. Questa iniziativa, infatti, è l'ultima di un'importante serie di attività svolte da Amia in collaborazione con il Comune per la pulizia della città. Vivere in una Verona bella, ordinata e sicura piace a tutti. Per raggiungere questo obiettivo però non basta la cura e l'attenzione messi in campo da chi amministra la città. In primis è fondamentale la collaborazione di tutti, nel conservare in buono stato l'ambiente in cui si vive e, sul tema dei rifiuti, nel partecipare attivamente alla loro corretta raccolta ed eliminazione. Non gettare i mozziconi di sigaretta a terra è un dovere civico oltre che ambientale, che va nella direzione di generare ogni giorno, con piccoli e semplici gesti, un mondo migliore in cui vivere". "Iniziativa importante per l'ambiente – sottolinea l'assessore ai Giardini, Marco Padovani –, che punta ad informare ed educare la cittadinanza fumatrice e non solo, sull'alto potere inquinante dei mozziconi di sigaretta. Si tratta infatti di uno dei rifiuti più dispersi nelle strade, si calcola che vengano consumate circa 6 miliardi di sigarette all'anno nel mondo.

Pierantonio Braggio

Pubblicato l'avviso per l'assegnazione in mobilità volontaria di alloggi. Un iter atteso dal 2018 e fortemente voluto dal CDA di ATER Verona.

MATTUZZI: «CON QUESTO BANDO VOGLIAMO AGEVOLARE LE FAMIGLIE A TROVARE UNA SISTEMAZIONE PIÙ CONSONA ALLE LORO NECESSITÀ»

Aperto il bando di concorso per l'attribuzione in mobilità volontaria di alloggi, deliberato a fine febbraio dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della Legge Regionale n. 39/2017. Una modalità di assegnazione che consente agli assegnatari di alloggi e.r.p. di poter richiedere il cambio alloggio per sopraggiunte difficoltà o mutamenti nel nucleo famigliare e seguendo la disponibilità abitativa dell'azienda. «Un bando atteso dal 2018 - sottolinea il presidente Matteo Mattuzzi sia dai nostri inquilini, sia dai Comuni che percepiscono per primi le esigenze dei loro cittadini. Uno sforzo amministrativo che il nostro Consiglio di Amministrazione ha voluto fortemente, per dare un segnale di vicinanza ai nuclei famigliari e alle persone che, per vari motivi, si trovano in difficoltà». Sono cinque i punteggi specificati dal bando che determineranno le graduatorie: presenza di componenti anziani o portatori di handicap nel nucleo famiglia-re, situazioni di sottoutilizzazione o sovraffollamento dell'abitazione, esigenze di avvicinamento al luogo di lavoro o di cura e assistenza, esigenze di avvicinamento a genitori e figli per i nuclei famigliari con anziani o portatori di han-dicap e ulteriori motivazioni di disagio. «Col passare degli anni - continua Mattuzzi - cambiano anche le esigenze delle persone e con questa possibilità finalmente ATER consente, a chi ha particolari problematiche, di poter ricevere la sistemazione più conforme alle proprie ne-cessità abitative». L'assegnazione verrà effettuata sulla base degli abbinamenti tra i richiedenti e gli alloggi disponibili e seguendo la graduatoria stilata secondo i punteggi. «Uno strumento - conclude Mattuzzi - che serve sia per ottimizzare la gestione degli alloggi, sia per aiutare gli anziani o i portatori di handicap a trovare ap-partamenti più comodi ai loro bisogni». Le domande di partecipazione al bando dovranno essere compilate sui moduli predisposti presso la sede dell'ATER di Verona o scaricabili dal sito internet www.ater.vr.it.

Le informazioni potranno essere richieste contattando il call center dell'ATER al numero 800.189.678. Il bando rimarrà aperto fino alle 12.30, del 20 maggio 2022.

NUOVA ILLUMINAZIONE CORSO PORTA NUOVA

Pronto a vestirsi di nuova luce. Sono iniziati oggi i lavori di restyling dell'illuminazione di corso Porta Nuova. Nell'arco di due mesi il viale di accesso al cuore cittadino avrà tutto un altro impatto, sia estetico che di maggior sicurezza. I nuovi lampioni led, a doppia altezza, illumineranno in maniera più efficace il sedime stradale, ma anche i marciapiedi e gli accessi carrai, bypassando le alberature che oggi oscurano la parte pedonale. È il fiore all'occhiello del project financing di Agsm-Aim Smart Solution (ex Agsm Lighting) per dotare la città di nuovi 30 mila punti luce, non solo efficienti, ma anche più sostenibili e quindi meno inquinanti e dispendiosi, come richiede la recente normativa. Entro fine giugno verranno installati 107 punti luce su 69 nuovi lampioni, di cui 37 doppi alti e 32 singoli bassi. I pali più alti disteranno tra loro circa 40 metri e saranno intervallati con quelli più bassi. L'illuminazione stradale avverrà mediante apparecchi illuminanti posti ad altezza di almeno 9 metri ogni 40 m, mentre quella pedonale si servirà di apparecchi a circa 5 metri di altezza posizionati ogni 20 metri circa.

Il tutto, per una coreografia luminosa che cambierà completamente il volto del viale d'accesso al centro cittadino, che diventerà più bello, sostenibile e più sicuro. La circolazione non verrà mai chiusa in quanto il cantiere procederà a tratti, e i lavori saranno compartimentati. Il costo dell'intervento rende la cifra della sua rilevanza. Circa 260 mila euro la spesa necessaria per l'opera, a fronte di un valore complessivo del project cittadino di 9 milioni di euro. Questa mattina, in diretta streaming, è partito il conto alla rovescia. In queste ore il cantiere sarà operativo. Ad 'accendere' il timer il sindaco Federico Sboarina, gli assessori ai Lavori pubblici Luca Zanotto e alle Strade Marco Padovani. Presenti anche il consigliere delegato di Agsm-Aim Smart Solution Barbara Biondani e il vicepresidente di Amia Alberto Padovani.

LET EXPO, MARIOTTI: «SERIT PUNTA AL RICICLO DEI RIFIUTI E ALLA SOSTENIBILITÀ»

LET Expo è la prima manifestazione dedicata alla logistica e al trasporto sostenibile. Ospitata nei giorni scorsi da VeronaFiere, ha visto la presenza di uno spazio dedicato all'ambiente e ai servizi sul territorio.

L'intervento delle quattro partecipate

Le quattro partecipate, Agsm Aim, Serit, Amia e Acque Veronesi, hanno saputo declinare la tematica ecologica nel loro diverso ambito di competenza. Seppur appartenenti a contesti differenti, tutte e quattro sono infatti accomunate da una continua ricerca per sviluppare tecnologie innovative e sistemi operativi sempre più ecologici e attenti alla cittadinanza di riferimento.

Le parole di Massimo Mariotti, presidente di Serit

Per l'occasione, il presidente di Serit Massimo Mariotti ha ricevuto la visita del Ministro del Turismo Massimo Garaviglia e dell'europarlamentare Paolo Borchia. «Abbiamo partecipato a questa importante manifestazione perché anche la nostra società è inserita nell'ambito della logistica. Ricordo infatti che effettuiamo la raccolta differenziata in 58 Comuni veronesi. Serviamo così ben 470mila cittadini e trasportiamo poi i rifiuti presso i nostri centri di raccolta per essere riciclati o presso le discariche. Lo slogan che ha caratterizzato la nostra presenza a LETEexpo è "Cambia il vento".

Questo perché, grazie al nostro lavoro e all'impegno dei trecento dipendenti, puntiamo a riciclare il maggior numero di rifiuti raccolti. Tutto ciò per il beneficio dell'ambiente in cui viviamo e del territorio». Sono queste le parole di Mariotti stesso.

FILOBUS: PER LA FINE DEI LAVORI DOVREMO ASPETTARE IL 2025, PAROLA DEL PRESIDENTE DI AMT

Ci sono voluti esattamente 30 anni e 5 amministrazioni, ma forse ci siamo. Entro dicembre 2025, secondo la previsione del presidente di Amt, i veronesi avranno finalmente un moderno sistema di trasporto pubblico mediante bus elettrici. Era forse questa la conferma che si si aspettava dal dibattito "Attaccati al tram. Mobilità sostenibile e trasporto pubblico. Prospettive, svoltosi giovedì 24 marzo a cura de "La città che sale". Oltre che dal presidente Alessandro Rupiani, l'Azienda Municipalizzata dei Trasporti era rappresentata dal Responsabile Unico del Progetto Filobus ing. Domenico Menna e dal consigliere della minoranza nel Consiglio di amministrazione avv. Luciano Butti, docente di Diritto ambientale internazionale presso Unipd. A completare il tavolo Gian Arnaldo Caleffi, Pianificatore territoriale, Consulente per il programma della Lista Civica per Verona Tosi sindaco; e Stefano Vallani, Marketing manager presso ATV, Consigliere comunale del Partito Democratico.

Dopo avere ricordato la storia trentennale del progetto della tramvia di Verona, il presidente dell'associazione Alberto Battaggia ha chiesto a Luciano Butti un report sulla sua esperienza – un anno, di consigliere nel Cda della società. "Rispondo con tre numeri – ha detto Butti – 10 sono le città comparabili a Verona che in questi anni si sono dotate di un moderno sistema di trasporto pubblico. 200 mila gli euro che prima di questa gestione venivano buttati via ogni anno in pubblicità e sponsorizzazioni; 60% il contributo statale al progetto che rischiamo di perdere se non finiamo al più presto l'opera". L'avvocato ha poi lamentato la latitanza del Comune: sia, politicamente, disertando l'incontro avuto dal Cda col ministro competente per avere conferma dei finanziamenti, "che perderemo se non ci sbrighiamo"; sia

rispetto all'inizio dei lavori, "forse preoccupato di aprire cantieri prima delle elezioni". Nel ribadire la necessità dell'opera, l'avvocato ha sottolineato l'assoluta necessità che le amministrazioni proseguano e non boicottino i progetti ereditati. "E non facciamo gli schizzinosi – ha concluso – lo dico a tutte le forze politiche: il progetto poteva essere migliore, ma oggi impegniamoci tutti per realizzarlo".

Il conduttore del confronto ha poi chiesto al presidente di Amt Alessandro Rupiani di aggiornare i presenti sullo stato del'arte del progetto. "Quando l'anno scorso mi sono insediato – ha spiegato il presidente – non ho guardato alle colpe del passato ma alle cose da fare in futuro". In quel momento la situazione i rapporti con l'Associazione temporanea di impresa aggiudicataria dei lavori "si era fatta difficile", ha spiegato Rupiani, "erano fallite delle aziende, l'Ati tergiversava sul cronoprogramma, si rischiavano dei contenziosi…".

Il presidente ha spiegato come lo sforzo del Consiglio sia stato quello di mettere in sicurezza il progetto finanziariamente, grazie alla Banca europea degli Investimenti, e di mandare avanti il progetto anche proceduralmente, facendo approvare la variante, tanto che "probabilmente a maggio dovremmo avere l'approvazione del Cipess e in luglio dovremmo iniziare i lavori". Per finirli quando?, ha chiesto Battaggia: "Se non avremo problemi del tutto imprevedibili, a fine dicembre 2025".

LA SOSTA? SARÀ POLIEDRICA

Ticket con carta ecosostenibile, accertamento della sosta con lettura delle targhe, in automatico, tramite telecamera che rispetta la privacy e pagamenti delle sanzioni semplificati, tramite QR code: nel parcheggio su strada vince l'educazione civica, per una gestione del suolo pubblico più organizzata e moderna. Una visione più all'avanguardia di sostenibilità: la digitalizzazione, a Verona, diventa elemento trainante dello sviluppo e della trasformazione della mobilità urbana anche in chiave M.A.A.S., mobility as a service.

La sperimentazione, che inizierà in maggio e riguarderà la maggior parte dei parcometri (180 su oltre 200), si estenderà poi a tutta la città e non comporterà alcun incremento a livello di tariffe. Semplicemente, si dovrà inserire la targa della propria auto al momento del pagamento del ticket, cosa che avviene già in automatico con il servizio offerto tramite APP.

Il futuro della sosta è dinamico, poliedrico e va nella direzione dello "smart parking". Un nuovo concetto di mobilità e sosta che passa attraverso la digitalizzazione, come appunto il riconoscimento della targa. Per fornire dati, informazioni e servizi sempre più utili e mirati ai cittadini, come per esempio dove trovare uno stallo libero per parcheggiare. Questo cambiamento fa parte del progetto di transizione digitale di AMT3, che ha visto come prima tappa l'emissione di un QR code per il pagamento della sanzione, in modo da far risparmiare tempo all'utente, che dal proprio smartphone o dal pc di casa può pagare in modo più veloce e più pratico.

È una delle anticipazioni del convegno-workshop "La gestione poliedrica della sosta", in programma oggi, 5 aprile, al Pala Expo della Fiera di Verona.

Poliedrica, perché in futuro parcheggiare sarà molto più che lasciare la propria auto su uno stallo.

Il cittadino, come il turista, avrà a disposizione un sistema integrato di informazioni, dal grado di occupazione degli stalli - per sapere dove è più facile trovare posti liberi - a eventi e luoghi di interesse nelle immediate vicinanze. Un processo che mira a un'organizzazione del suolo pubblico, grazie alla quale l'utente potrà sapere "just in time", ossia nell'immediato, come muoversi, per un traffico più sostenibile e per semplificare la ricerca del parcheggio.

Il convegno-workshop si tiene nell'intera giornata di oggi, 5 aprile, ed è organizzato da AMT3 con il Comune di Verona.

Intervengono: il presidente della European Parking Association, Lawrence A. Bannerman, l'On. Alessia Rotta, presidente dell'ottava commissione (Ambiente Territorio Lavori Pubblici) della Camera dei Deputati, il Sindaco di Verona Federico Sboarina, il presidente di AMT3 Alessandro Rupiani, l'Assessore alla Mobilità e alle Infrastrutture della Regione del Veneto Elisa De Berti, l'Assessore alla Viabilità e Traffico del Comune di Verona Luca Zanotto.

È previsto inoltre l'intervento

del Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, l'Assessore alla Transizione ecologica del Comune di Trento Ezio Facchin, il presidente di Confocommercio Verona Paolo Arena, il presidente di Confindustria Verona Raffaele Boscaini, il presidente di Aipark Fabio Mosconi, il presidente di Club Italia Piero Sassoli; il vice direttore generale del Comune di Verona Michele Fasoli, il direttore di Club Italia Claudio Claroni, il dirigente settore sosta di APS Padova Gaetano Panetta, il direttore dell'Information Technology di ATM Milano Roberto Andreoli, il direttore generale di Area Blu Imola Roberto Murru, il direttore generale di AMT3 Verona Luciano Marchiori, il comandante della Polizia Locale di Verona Luigi Altamura, il direttore generale di Trentino Mobilità Marco Cattani, l'amministratore unico di G.S.M. spa Pordenone Antonio Consorti, il Future Mobility Director di Volkswagen Group Italia spa Stefano Sordelli.

IL PRIMO TRENO CARICO DI SOLIDARIETÀ

Un vagone dietro l'altro, carico di acqua, medicinali, pannolini per bambini, vestiti e prodotti di prima necessità. Bancali colorati dai disegni dei bambini delle scuole Caliari di Verona, donati nei giorni scorsi al sindaco. È pronto a partire da Verona il primo treno di aiuti per l'Ucraina. Stipato di solidarietà. Sono 22 i vagoni merci che arriveranno al confine polacco. In unico viaggio giungerà a destinazione un carico pari a 44 tir. In queste ore 10 'carri merci' sono arrivati da Prato, altri 11, riempiti alla piattaforma logistica Hangartner al Quadrante Europa, verranno aggiunti a Porta Nuova e, infine, 1 vagone si unirà a Cervignano del Friuli. Il convoglio proseguirà verso Norimberga e poi dritto in Polonia, sul confine, dove stanno convergendo i profughi in fuga dalla guerra. Tutta l'organizzazione è stata chiesta a Verona dalla Protezione civile nazionale in collegamento con l'ambasciatore ucraino a Roma.

Sopra ai vagoni gli aiuti pervenuti da tante aziende, dalle catene della grande distribuzione, dai Comuni della provincia di Verona ma anche da Toscana, Piemonte e Calabria, così come dalla generosità dei privati.

Hangartner Terminal e DB Cargo hanno messo a disposizione gratuitamente della Protezione civile un'area magazzino da 2 mila metri quadri al Quadrante Europa, per la raccolta di beni di prima necessità destinati all'Ucraina. DB Schenker, invece, sostiene la spesa del servizio di trasporto.

Il sindaco Federico Sboarina è andato a complimentarsi con i tanti lavoratori e volontari che, in queste ore, hanno caricato il treno. Erano presenti il presidente del Consorzio Zai Matteo Gasparato, Rosangela Radaelli di DB Schenker e Marino Perrini dell'Agenzia delle Dogane. "Aver portato all'interno dell'Interporto, qualche anno fa, la Protezione civile è stata un'ottima intuizione e oggi ne vediamo la concreta utilità '', ha detto Gasparato.

CANGRANDE D'ORO A XENIA FRANCESCA PALAZZO E STEFANO RAIMONDI

Si è tenuta, oggi pomeriggio, la cerimonia di consegna del Cangrande d'Oro, il prestigioso premio che Verona assegna ai campioni dello sport scaligero.

A spiccare, due atleti che a Tokyo hanno fatto incetta di medaglie. Sono Xenia Francesca Palazzo e Stefano Raimondi i vincitori dell'edizione 2021 del riconoscimento, un primo posto ex equo per i due fuori classe del nuoto che hanno gareggiato alle Paralimpiadi in Giappone tra fine agosto e inizio settembre, portando a casa un vero e proprio bottino di medaglie. Tra i premiati anche Federica Pellegrini, per la sua straordinaria carriera.

La cerimonia di consegna si è tenuta in Gran Guardia. Sul palcoscenico, una dopo l'altra, tutte le eccellenze dello sport veronese, una vera e propria festa in omaggio ai campioni delle diverse discipline ma non solo.

Agli atleti anzitutto, che i traguardi li raggiungono con mesi e mesi di allenamenti, impegno e sacrifici; alle società sportive, che per prime credono nelle loro eccellenze, ai dirigenti e agli allenatori, punti di riferimento non solo sul campo ma anche nella vita. Ad assegnare i premi il sindaco Federico Sboarina e l'assessore allo Sport Filippo Rando. Conduttori della serata, i giornalisti Mario Poli e Gianluca Tavellin.

"Questi nostri atleti sono la dimostrazione che lo sport non conosce barriere e limiti, tanto meno fisici – ha detto il sindaco Sboarina -. Hanno vinto l'impossibile, sono un vero esempio per tutti. Oggi la città di Verona è orgogliosa di

assegnare loro il Cangrande d'Oro, quale riconoscimento per il grande impegno, passione e dedizione, oltre che per le medaglie conquistate sul campo".

"Lo sport in questi anni ha sofferto a causa delle restrizioni ma non si è mai fermato – ha detto Rando-. Questa è l'occasione per premiare tutte le nostre eccellenze, i nostri campioni che con i loro successi portano in alto lo sport veronese, ma anche chi lavora dietro le quinte, ciascuno di loro è fondamentale per salire sul podio".

Tutti i premiati.

Cangrande d'oro: Stefano Raimondi – Nuoto, Xenia Palazzo – Nuoto

Cangrande specialità: Agustin Martin Petrini – Tiro a segno, Leonardo Totè – Basket dirigente, Lucrezia Fantelli – Ski cross, Katia Coppola – Calcio a 5, Carola Casale – Karate

Cangrande allenatore sportivo: Fabbrica Michele – American Fotball, Marchesini Michele – Vela, Aschieri Pierluigi – Karate , Baldini Luca – Nuoto

Cangrande squadra: ATV Tennis - Serie A1, ARTISKATE – Pattinaggio a rotelle, CESTISTICA

Cangrande dirigente sportivo: Carlo Piccoli – Tennis, Viktor Galovic – Tennis

Cangrande sponsor: Nuova Veronauto, WithU Energy, Pellini Caffè

Cangrande carriera sportiva: Osvaldo Bagnoli, Francesca Porcellato, Federica Pellegrini

Cangrande giornalista sportivo: Perlini Anna

Cangrande scuola: Consulta studenti in rappresentanza di tutti gli studenti che nel corso dell'a.s. 2020-2021, segnato dalla pandemia, hanno trovato attraverso le lezioni di Educazione Motoria, una risorsa fondamentale per il benessere.

Cangrande sociale nello sport: Progetto Vela "Desire"

Targa alla memoria: Vincenzo Magliuolo (dirigente sportivo), Luciano Cametti (Cinzia)

AGSM AIM DIVENTA FORNITORE DI ENERGIA ELETTRICA DI ITALMERCATI

Il Gruppo Agsm Aim, tramite la controllata Agsm Aim Energia, ha sottoscritto un contratto di fornitura di energia elettrica con alcuni dei più importanti Enti Gestori aderenti a Italmercati, la rete di imprese che riunisce i 18 maggiori Centri agroalimentari italiani distribuiti lungo l'intera Penisola.
Dal 1 maggio 2022 e fino al 31 marzo 2023, Agsm Aim Energia fornirà energia elettrica a Italmercati per un consumo annuo di 37GWh, con possibilità di proroga a dicembre 2023.
L'accordo di fornitura ha una particolare valenza strategica perché consente ad Agsm Aim di approcciare una nuova importante clientela e, con l'occasione, di candidarsi a proporre molteplici collaborazioni industriali, come l'efficientamento energetico, la produzione elettrica da fonti rinnovabili e l'implementazione di servizi smart.
"Agsm Aim è sempre più leader nei propri settori di appartenenza e la sua competitività ed efficacia nei servizi e nei prodotti le permette di raggiungere importanti risultati nazionali", ha affermato Stefano Casali, Presidente di Agsm Aim.
"Una multiutility come Agsm Aim può svolgere un ruolo importante sul territorio italiano con l'offerta di soluzioni ad alto valore aggiunto che vadano oltre la fornitura della commodity energetica, con evidenti vantaggi per tutti i soggetti coinvolti in termini di migliori performance ambientali, tecnologiche e di qualità del servizio offerto", ha commentato Stefano Quaglino, Consigliere Delegato di Agsm Aim.
"Siamo soddisfatti per l'accordo raggiunto con Agsm Aim poiché ci consente di proseguire la fornitura di energia elettrica senza aumenti di costi rispetto al precedente fornitore, aspetto non trascurabile in considerazione dell'andamento dei prezzi – spiega il presidente di Italmercati, Fabio Massimo Pallottini -. La possibilità di presentarci sul mercato come un player unico conferma la capacità della nostra Rete di imprese di creare valore aggiunto in tutti i settori per i nostri Mercati".

Presentato con il ministro Lamorgese il Vademecum realizzato dalla Camera di Commercio di Verona e da Avviso Pubblico per prevenire le infiltrazioni mafiose nell'economia

"PREVENIRE LE MAFIE NELL'ECONOMIA. L'ESPERIENZA DEL PROGETTO CONSULTA DELLA LEGALITÀ DI VERONA"

Si è appena concluso con il convegno "Prevenire le mafie nell'economia. L'esperienza del progetto Consulta della legalità di Verona" alla presenza del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, il primo ciclo di formazione sulla prevenzione e il contrasto alle mafie e alla corruzione, promosso dalla Camera di Commercio di Verona insieme ad Avviso Pubblico.
Un percorso, durato diversi mesi, e che nel 2020 ha visto nascere, appunto, la Consulta della legalità: un progetto sperimentale che ha coinvolto gli attori istituzionali, economici, produttivi e sociali del territorio, con i quali è stato sviluppato un ciclo formativo per conoscere e capire le modalità con cui operano le mafie nel territorio veronese. Cinque webinar di due ore ciascuno, con una media di 80 partecipanti per volta e diciassette formatori coinvolti, provenienti dalle categorie produttive, dai sindacati, dal mondo bancario, finanziario e assicurativo, dalle prefetture, dalle forze di polizia, oltre che dalla rete degli Enti locali di Avviso Pubblico, dal mondo universitario e giornalistico.
«È un'esperienza pilota in Italia – spiega Giuseppe Riello, Presidente della Camera di Commercio di Verona – che ha coinvolto le categorie produttive, i rappresentanti della Prefettura, della Questura, della Procura della Repubblica, delle Forze di Polizia e della rete di enti locali aderenti ad Avviso Pubblico. Con la Consulta, la Camera ha realizzato un percorso formativo, che si è articolato in cinque webinar nel corso del 2021 (su accesso al credito, riciclaggio di capitali illeciti, appalti, agromafie ed ecomafie). «Alla Consulta della Legalità oggi aderiscono rappresentanti delle associazioni di categoria, sindacali, dei consumatori e degli ordini professionali del territorio», spiega ancora Riello che rilancia l'attività della Consulta nei prossimi mesi con la pianificazione di nuovi progetti, vista anche la situazione di fragilità economica che rende «il terreno ancora più fertile per l'infiltrazione della criminalità tra le imprese».
«Inutile girarci intorno – gli fa eco il Presidente di Avviso Pubblico, Roberto Montà – abbiamo la piena consapevolezza del

radicamento delle mafie nel territorio veronese. Dobbiamo partire da qui per formulare risposte concrete. Sappiamo che le mafie fanno impresa, che oggi usano meno violenza e acquisiscono più consenso, approfittando sempre di più dell'attuale situazione economica, aggravata ora anche dalla guerra in Ucraina. A tutto questo dobbiamo rispondere con la prevenzione e per fare questo occorre organizzarsi: ad una criminalità organizzata dobbiamo rispondere con una "legalità organizzata".
C'è da ricostruire e a volte costruire una rete che può dare il proprio contributo, partendo dalla conoscenza del fenomeno. Quindi – conclude – leggiamo, studiamo e poi forniamo strumenti concreti agli amministratori e agli operatori economici». Da qui nasce il Vademecum pensato per il mondo produttivo veneto e veronese in particolare. È uno strumento di conoscenza e di azione concreta, spiega il Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, Pierpaolo Romani. «Si sviluppa su tre assi: capire le mafie, quindi cosa sono e come operano; sapere cosa fare quando si ha a che fare con queste organizzazioni, mettendo a disposizione leggi e strumenti di prevenzione; e per ultimo sapere a chi rivolgersi per evitare di finire nella rete delle mafie o denunciare i tentativi di approccio e coinvolgimento. Ecco perché è necessario adottare un approccio sistemico, basato sul coinvolgimento delle imprese, delle amministrazioni locali, dei sindacati, e fare leva sul senso di responsabilità individuale e collettivo di ciascuno di questi attori».
Ciascuno è parte della soluzione per il contrasto alle consorterie criminali.
Corruzione, racket, usura sono alcune delle modalità con cui le organizzazioni criminali si insinuano nel tessuto economico del territorio. «Sono modalità silenziose, non attivano allarme sociale, ma sono comunque pericolose», conclude Romani. E ora si è aperta anche la partita ghiotta dei fondi del PNRR, su cui gli organi investigativi hanno già acceso un faro d'allerta. Le mafie tenteranno di mettere le mani sugli appalti, che saranno finanziati dalla pioggia di miliardi in arrivo.

Giordano Riello

LUCIANA SORIATO: UNA PITTRICE CHE AMA DEFINIRSI "POETESSA VISIVA DELL'ANIMA".

Luciana Soriato è un'importante pittrice veronese, che nasce a Colognola ai Colli, dove tutt'ora risiede e lavora. I suoi inizi artistici sono segnati dall'importante scoperta fatta da Bruna Aickelin della galleria "Il Capricorno" di Venezia, grazie alla quale per Soriato è stato possibile partecipare a mostre italiane ed europee che le hanno permesso di affacciarsi sull'affascinante, quanto complicato, mondo dell'arte creativa espressa in colori e immagini.«Sono nata a Colognola ai Colli e la mia infanzia – comincia a raccontarsi Soriato- è legata alla campagna che mi ha sempre donato forti emozioni legate agli elementi della terra, dell'acqua, il cielo e l'aria, strutturando pensieri di universalità.

Ho frequentato il Liceo Artistico di Verona e l'Accademia di Belle Arti di Bologna sezione pittura tenuto dal professore Concetto Pozzati che ha permesso alla mia formazione di arricchirsi di grandi esperienze culturali in sintonia con la vivacità di fine anni '80 ricca di grandi fermenti artistici. Finita la scuola ho partecipato al concorso della "73^ Collettiva Bevilacqua La Masa" posizionandomi al primo posto, e da lì è iniziata la mia attività di artista, che mi ha vista impegnata in mostre personali e collettive. Sono stata seguita per anni da Bruna Aickelin della galleria "Il Capricorno" di Venezia, che mi ha permesso di esporre in varie mostre internazionali.

Dagli anni '90 al 2000 ho lavorato a stretto contatto con gli artisti veronesi e internazionali riuniti intorno alla forte personalità di Giovanni Meloni, per un periodo intenso e creativo, di grandi scambi di pensieri e concetti. Fin dagli esordi sono stata seguita dal critico Luigi Meneghelli e dall'inizio degli anni duemila ho iniziato a lavorare anche con la critica d'arte Nadia Melotti attorno ad un gruppo di artisti con diverse mostre in vari luoghi veronesi.»**In una recente intervista ha sottolineato che per lei "l'arte è vita".**

«Per me l'arte è un respiro profondo del proprio vissuto. Quando si crea un'opera l'universo è concentrato in quello spazio che da vuoto inizia a vibrare, danzare e suonare, fino a mettesi in relazione con l'infinito.

Si può definire un viaggio dal materiale allo spirituale, una forma di contemplazione cosmica che è il sunto dei pensieri della vita. L'arte è una sorta di verità in tutte le sue manifestazioni; un concentrato di sapienze e conoscenze vissute, che trovano espressività all'interno dell'opera sublimata dall'anima, che la elabora in continuazione.»

È anche un'insegnante d'arte, giusto?

«Sì, ed amo insegnare perchè credo nel rapporto umano e nella trasmissione della conoscenza che fa crescere le persone attraverso lo sviluppo delle loro capacità artistico-espressive.

Penso che l'insegnamento della Storia dell'Arte aiuti a cogliere nel mondo la bellezza donata da chi ci ha preceduto e costituirsi ponte per un futuro sapiente e migliore.»

A quale artista del passato si ispira o le piacerebbe essere affiancata nel suo stile pittorico?

«Risposta difficile in quanto amo profondamente molti artisti che mi hanno insegnato la vita e la bellezza. Posso elencare, tra i tanti, le opere regalataci da grandi estri, come il mausoleo di Galla Placida per i mosaici oro e blu che portano alla contemplazione o Giotto per l'umanità, la conoscenza e la metafisica spirituale.

Ma anche Leonardo da Vinci per il suo sfumato senso del mistero o Michelangelo Buonarroti per la tensione uomo -Dio. Ma posso andare avanti e citare Caravaggio per la verità e la luce radente o Paul Klee per la poesia di segni e colori, fino a riportare Alberto Giacometti per la tragicità interiore dell'uomo evia discorrendo senza sosta e limiti.»

Ha esposto delle sue opere alla mostra "Trasfigurazioni" dedicata a Dante in una chiesa cittadina che ha riscosso molto successo; i famosi "quaderni che si elevano come forme di anime".

«L' installazione del 2015 dal titolo *Trasfigurazione* è stata

dedicata a Dante ed esposta presso la chiesa di Sant'Elena nel cuore di Verona luogo in cui, il poeta letterato, ha parlato e tenuto lezioni. L'opera era formata da 72 libri dipinti adagiati su plexiglass inclinati in modo ascendente verso l'immagine iconografica di Be-

atrice, nell'attimo che precede il paradiso. I libri erano sospesi con fili che partivano dal soffitto e scendevano nell'area absidale della prima chiesa paleocristiana di Verona. Ogni libro si presentava aperto come la nostra vita e sbiancato come in una sorte di purificazione, per poi assorbire silenziosamente gradazioni di blu vibranti, oro e nero.»

"Una poetessa visiva dell'anima": le piace questa affermazione su di lei?

«É forte come affermazione e mi scuote interiormente.

La relazione con il trascendentale è profondamente sentita, è luce e vibrazione intensa che apre il cuore alla commozione e allo stupore della vita.

Talvolta mi viene riferito che nei miei lavori traspare un alone di magia sacra ed è bello pensare che le opere d'arte vibrano e riescono a comunicare concetti universali. L'opera ha il compito di porre punti interrogativi, rinnovare la mente e soprattutto il cuore.

L'arte contemporanea dovrebbe avere la funzione simile a quella delle icone antiche: far ritrovare una sorta di meditazione attraverso l'immagine e metterci in contatto con il tutto infinito. Ritrovare la poesia in questo mondo è un compito arduo, ma se ci fermiamo e assaporiamo la natura, intesa come creazione, ritroviamo il nostro essere più profondo. La natura è sapienza divina.»

Gianfranco Iovino

LEGGENDO & SCRIVENDO
INCONTRO CON ANNA UBERTI

a cura di
GIANFRANCO IOVINO

Anna Uberti è una scrittrice veronese che abbiamo intervistato e parlarci della sua nuova pubblicazione "Innamorate, facili prede". Anna Uberti, una volta terminata la maturità, coltiva la passione per il canto ed il solfeggio al Conservatorio dall'Abaco di Verona, che abbandonerà negli studi per seguire la famiglia e il lavoro. Da oltre un decennio fa parte di un'associazione in cui svolge il ruolo di responsabile delle relazioni esterne, che la porta ad incontrare gli imprenditori del territorio, è quindi alla conoscenza del "clima economico", come lo definisce lei stesso. "La bellezza del mio lavoro –svela l'autrice-, risiede nell'incontro con realtà produttive diverse, guidate da donne e uomini sempre straordinari e pieni di risorse, che mi permettono conoscenza ed arricchimento.**E la scrittura com'è entrata a far parte della sua vita?**«Mi ha accompagnato sin da piccola, permettendomi di riempire intere pagine di diari e varie pubblicazioni sul "Giornalino dei Piccoli". Poi, nel 2010 al Concorso Albatros, sono salita sul podio con la poesia "Uguali e diversi" e, successivamente nel 2012, con la poesia "L'ulivo". Per Aletti Editore nel 2011 ho pubblicato il romanzo "La bellezza non è un frutto proibito" e nel 2019 è la volta di "Innamorate, facili prede" con Europa Edizioni.»-**Ci racconta la trama di "Innamorate, facili prede"** «È la storia di un predatore, svelata un poco alla volta dalle vittime che si raccontano. Barbara è la protagonista, ma conosciamo ben presto anche Veronica, Letizia, Eugenia, moglie del predatore e altre ancora. Seppure la relazione sia finita, scopriremo donne non ancora libere, prigioniere in un groviglio doloroso di relazioni che le riportano a lui; loro malgrado, attratte dal carnefice.»**Perché la scelta del tema affrontato?**«L'atto predatorio è insito nell'essere di molti uomini. Basta pensare ai dati agghiaccianti che riguardano i femminicidi. In questo racconto si coglie la violenza psicologica esercitata dall'uomo sulle prede, dove ognuna di loro si trova, seppur con diversa intensità, nel ruolo di vittima. Come donna, sento il bisogno di parlarne.»**E invece "La bellezza non è un frutto proibito" di cosa parla?**«È un racconto sotto forma di diario, per dare libero sfogo alle emozioni. Potremmo dire che chi narra entra in empatia con il foglio bianco e inizia una sorta di dialogo interiore, se valutiamo l'atto della scrittura come cura di sé.»**Quanto è importante per lei la scrittura?**«Come sosteneva Shakespeare, bisogna dare voce al dolore affinché il cuore non si spezzi. Sono molto ricettiva, quindi o alzo muri o trasformo segnali in dialoghi e ponti.»**in una recente intervista ha detto che: "Scrivere concilia il mio sentire e il mio essere donna", ci descrive meglio questo concetto?**«Scrivere a me serve per conciliare il mio sentire, le mie emozioni, il mio essere donna, in un mondo che a volte finge di ascoltarci, ma esercita continua prepotenza.» **Lei è anche autrice di poesie. Cos'è per lei la poesia a quanto spazio riempie nella sua vita?**«Ha presente quando al mare ci si sofferma ad osservare un'onda che cresce e acquista sempre più potenza nel moto? Ecco, per me la poesia è questo: un'onda che sale da dentro, provocata da un evento che viene dal di fuori. Nel tempo ho imparato a depositare questa emozione su un foglio di carta, o tante altre volte prendere appunti sullo smartphone o con qualsiasi altro mezzo e strumento disponibile a raccogliere ispirazioni e tracce. Immagini che ho una collezione di appunti sui tovaglioli di carta del ristorante. A me piace da morire poter affondare la punta della penna su quella superficie un po' gonfia, che mi dà l'impressione di accogliere con tanta cura i miei stati d'animo.**Quale è il suo stato emotivo ideale in cui le piace scrivere?**«Nessun vincolo o preclusione: scrivo quando posso.»**Ci racconta qualcosa della sua vita oltre la scrittura?**«Vita intensa la mia. Non saprei da che parte incominciare, di sicuro mi piace immaginare il futuro con tanti progetti legati alla scrittura da realizzare.»**Quanto è presente nella sua scrittura Verona?**«Sinceramente non ho mai dedicato attenzione a Verona, in quanto città, ma certamente non ha mancato lei di ispirare tanti miei pensieri scritti.»**Un suo dogma da dedicare ai nostri lettori?**«Una mia passione è la lettura, e grazie a lei ho vissuto tante vite e tante altre ancora mi attendono.» **Perché dovremmo leggere Innamorate, facili prede?**Credo che tutti noi ci siamo trovati ad accogliere confidenze di donne sofferenti, in difficoltà nella propria relazione, maltrattate o abbiamo visto l'amica con un livido sul volto e sul corpo che prontamente giustifica con una caduta banale. Non c'è niente di banale nella violenza, la si può fermare prima che divenga violenza quotidiana, prima che sfoci in un dramma. Questa storia vuole richiamare l'attenzione sulla violenza psicologica, su quelle situazioni difficili da raccontare, perché la donna che subisce umiliazioni, con parole, comportamenti, menzogne, prova tanta vergogna. Uno degli ostacoli primi da superare per chi è vittima di violenza, sia essa psicologica o fisica, è ammettere, con sé stessa, che quello che sta vivendo è sbagliato. La storia, o meglio, la vita di più donne con lo stesso uomo, narrata in *"Innamorate, facili prede"* sembra normale, tant'è che nessuna delle protagoniste riconosce il predatore vestito da principe azzurro. Vediamo quindi la fragilità di tante donne. Donne che possono essere nostre amiche. La lettura sicuramente può aiutare a riconoscere ciò che qualcuno sta vivendo. **INNAMORATE facili prede** di **Anna Uberti** - Europa Edizioni – 180 pag. €. 13.90

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

"L'ANGOLO DI GIULIA - *LIFE AND PEOPLE*"

a cura di
GIULIA BOLLA

A VERONA IL PIU' GRANDE CAMPO DI TULIPANI D'ITALIA

Grande successo ha avuto anche quest'anno il "campo di tulipani "creato da Flover, tulipani di tantissimi colori hanno attirato migliaia di visitatori pronti a perdersi tra i filari alla ricerca dei fiori più belli da cogliere. In 5000 mq si trovano ben 100.000 bulbi di tulipano di oltre 90 varietà diverse precoci e tardive: triumph synaeda amor, triumph spitsbergen, dutch master, pappagallo e nani con colori differenti. Questo ampio assortimento di varietà garantisce una fioritura a scalare: trattandosi di bulbi misti non fioriscono tutti assieme e così è possibile assistere a fioriture differenti. Oltre a essere un modo originale per passare qualche ora in mezzo alla bellezza, queste iniziative rappresentano un aiuto concreto per la natura. La cementificazione selvaggia sta causando la progressiva scomparsa degli insetti impollinatori, come le api. Un campo di fiori, di conseguenza, è un vero salvavita per l'ambiente. Il terreno in cui sono stati piantati i bulbi di tulipani è un'espansione del vivaio Flover di Bussolengo, in una posizione speciale dal punto di vista climatico. La formula ideata è quella "Tulipani you pick" è infatti possibile scegliere e raccogliere i fiori più belli da portare a casa o regalare. All'ingresso lo staff consegna un cestino di vimini o un altro contenitore dove mettere i fiori e spiega come tagliare il gambo senza dissotterrare il bulbo.

I visitatori possono scegliere i tulipani e raccoglierli di persona, circondati da una distesa coloratissima di fiori. C'è la possibilità di raccogliere tutti i tulipani che si desiderano, un'occasione originale per un'immersione nel verde per tutta la famiglia. Il campo di tulipani di Bussolengo è stato realizzato per la prima volta nel 2020, per festeggiare i 40 anni di attività del vivaio, famoso anche per un bellissimo mercatino di Natale, ma la pandemia aveva impedito di condividerlo con i visitatori. Nel 2021, invece, l'iniziativa si è potuta finalmente realizzare, con la raccolta diretta dei fiori dal luogo di coltivazione. Un campo di tulipani recente, quindi, ma già da record. L'Olanda è da sempre considerata la patria dei tulipani: in primavera, immense distese fiorite si stagliano a perdita d'occhio, offrendo un panorama di mille colori che affascina chiunque si trovi ad ammirarlo. E che attira ogni anno tantissimi turisti. Nei Paesi Bassi, la fioritura dei tulipani è una tradizione antichissima. Oggi, però, la moda dei campi dei tulipani è arrivata anche in Italia e sempre più coltivatori e azienda agricole, ma anche vivai e privati cittadini decidono di piantare i bulbi in attesa della primavera, quando i visitatori faranno la fila per venire ad ammirare i loro campi fioriti e a raccoglierli. Flover crede fermamente nel far interagire le persone con la natura, dagli adulti ai bambini, e questa si presenta come un'occasione davvero originale per un'immersione nel verde per tutta la famiglia, un modo per concedersi una pausa e ad allontanarsi dagli schermi dei telefoni e dei computer per un contatto più diretto e intenso con la natura.

AL MUSEO NICOLIS IL VOLANTE E LA TUTA DELL'EX PILOTA F1 ALEX CAFFI SI AGGIUNGONO ALLA RARA COLLEZIONE DEI 110 VOLANTI

Le collezioni del Museo Nicolis si arricchiscono di due nuovi cimeli: il volante e la tuta di Alex Caffi, ex pilota F1 che è venuto personalmente a trovarci per donarci e autografare il suo volante. Due pezzi importantissimi che si uniscono alla vasta ed unica raccolta di volanti del Nicolis: oltre 100 esemplari, molti di essi firmati dai grandi campioni: da Schumacher a Prost, da Hill a Senna.

Alex Caffi esordisce nei kart nel 1980 per poi passare alla Formula 4 e alla Formula Fiat Abarth. Nel 1984 passa alla Formula 3, di cui diventa campione nel 1985. È del 1986 l'esordio in Formula 1 con la Osella al Gran Premio d'Italia, in cui si qualifica ventisettesimo e chiude undicesimo in gara. Lo stesso anno Caffi corre con le Dallara iscritte alla Scuderia Italia ed è a questo periodo che appartengono il volante MOMO del 1988 e la tuta del 1989.

Il volante MOMO, autografato, è quello usato dal pilota italiano nel GP del Messico del 1988 in cui, rimasto senza freni sul rettilineo, si schianta contro René Arnoux della Ligier. Il volante da lui impugnato in tale occasione, è ora esposto al Museo Nicolis proprio accanto a quello utilizzato da Arnoux nella stessa gara. L'occhio più attento potrà notare come, a causa del forte impatto, il volante del pilota bresciano sia incurvato.

Di Dallara Scuderia Italia è anche la tuta, del 1989. La Dallara Automobili gareggia in Formula Uno dalla stagione 1988 alla stagione 1992, come fornitrice dei telai della Scuderia Italia, che fa il suo ingresso nella massima categoria nel 1988, presentando Alex Caffi come pilota.

Per tutti gli appassionati che vorranno vedere da vicino i volanti F1 che hanno contribuito a tante vittorie, non potrà mancare una visita al Museo Nicolis, che da sabato 2 aprile riapre al pubblico dal martedì alla domenica, dalle 10:00 alle 18:00, orario continuato. Chiuso il lunedì.

Un luogo dove i grandi miti dell'auto sono di casa e che riunisce nelle sue 10 collezioni non solo vetture bellissime, ma tante testimonianze che raccontano la storia del motorismo.

GLI INVISIBILI, L'ASSOCIAZIONE VERONESE NATA PER TUTELARE GLI INVISBILI DELLA SOCIETÀ

Sono tanti i disagi che colpiscono tutti noi, spesso viviamo situazioni difficili e ci chiudiamo in noi stessi, elaboriamo la sofferenza fisica, emotiva, economica, mentale senza chiedere aiuto a volte per vergogna o per paura di non essere compresi.
Da un paio di anni è nata, a Verona, l'associazione Gli Invisibili il cui scopo è proprio quello di tutelare gli Invisibili della società, di conoscere, crescere e stare al loro fianco nelle battaglie di ogni giorno, come alleati senza pregiudizi.
L'associazione ha creato delle partnership con altre realtà che operano nel volontariato e attività associative per dare quanta più visibilità possibile a tutti coloro che soffrono anche per le loro paure oltre che per le malattie.
In questi mesi, l'attività de Gli Invisibili è stata molto intensa e tra le varie iniziative segnaliamo la consegna dei riconoscimenti al giornalista Alessandro Politi e ad Eleonora Daniele, di "Storie Italiane", che si è svolta in Provincia a fine marzo. Un momento importante di confronto sul tema delle baby gang e del disagio giovanile che affligge la nostra città ampliamente affrontato, in modo minuzioso, a livello nazionale grazie all'inchiesta del giovane e appassionato Politi.
Si evince una sensibilità particolare dell'associazione nei confronti dei giovani, infatti il 05 Aprile si è svolta in sala Lucchi una serata convegno dal titolo "PROBLEMA DROGA!? Problema aperto". Tante le autorità intervenute per un tema sempre attuale, la droga esiste e va affrontata con

la consapevolezza che dalle dipendenze si può uscire come testimoniato da due ragazzi dell'associazione AGARAS.
Molte le iniziative per i prossimi mesi che vi consigliamo di seguire sui social e sul sito, Gli Invisibili ha attivato anche uno sportello per rispondere alle esigenze e disagi del territorio.

Angela Booloni

REPORTAGE : "GLI INVASÀ"

Pochi sanno che in Veneto, e per la precisione a Bussolengo, esiste la più importante ed estesa Cooperativa per quantità di persone e personale coinvolti in progetti per l'inserimento nel mondo lavorativo di persone con disagio mentale, dell'intera Italia.
Vi racconterò a seguito di visite in loco con il mio Speciale Assistente, molti dei loro progetti, a scopo conoscitivo e di esempio.
Elena Brigo, Presidente di Panta Rei, mi telefonò per presentarmi il loro nuovo progetto "Gli Invasà", frutto di collaborazione tra Aziende Veronesi e i ragazzi Ospiti della Comunità.
Passata a prendere Francesco dalla Comunità che lo ospita, con la nostra inconfondibile 500 X rosa antico, ci siamo recati al Ristorante "La Groletta"di Rivoli Veronese, gestito completamente da qualche operatore e molti inserimenti lavorativi, frutto di collaborazione con la Ulss 9 Scaligera ed i suoi vari distretti, quale luogo di appuntamento.
Arrivati a orario di pranzo, Elena ed il Coordinatore del nuovo progetto, ci hanno fatto accomodare a tavola con loro per raccontarci questa nuova avventura.
Ovviamente per ascoltarli senza interromperli, Francesco ed io ci siamo intrattenuti prima con un piatto di "bigoli al Ragù" e "ravioli fatti in casa" poi con uno spezzatino e contorno e polpettine in umido con patate al forno. Visto che la spiegazione richiedeva altro ascolto, abbiamo concluso con la famosa "Sbrisolina" fatta da loro.
Francesco, come molti ragazzi speciali, non può mangiare tutto e talvolta alcuni sapori troppo forti come il piccante o l'aceto lo disturbano, ma in quel Ristorante c'è il solo cibo Italiano, dai sapori delicati e solo ingredienti sani in portate fatte a mano, come il pane servito in sacchettini di carta a fianco al piatto, e lui felice, quale buongustaio, ringrazia e apprezza anche se non sempre manifestato nel miglior Galateo..
Nonostante poi il mio speciale assistente abbia il dono della parola "ininterrotta" e trovare un pubblico non ancora esausto nell'ascoltarlo lo diverta, sono riuscita anche a prendere appunti fra un morso di "Brisolina" e l'altro; anzi mi ha fornito l'alibi per finire quel sublime dolce dal sapore di burro e mandorle che era in tavola e che a causa del suo parlare nessuno si era ancora servito.
Dopo pranzo, Michele, Coordinatore del Progetto, ci ha mostrato il laboratorio dove nascono "Gli Invasà".
Aziende Veronesi di sola produzione di frutta e verdura, donano alla Cooperativa tutte le eccedenze alimentari composte da raccolti che per forma o caratteristiche estetiche non sono vendibili alla grande distribuzione, contribuendo così alla riduzione di sprechi e all'impiego di persone svantaggiate pronte a sentirsi utili e appagate in ciò che producono.
Queste cassette di frutta vengono svuotate del contenuto e ogni frutto pulito e sminuzzato dagli ospiti della Comunità della Salute mentale, per poi cuocere con lo zucchero (nel caso di marmellate) o altro a seconda della ricetta.
Un grande macchinario, acquistato con le loro vendite, si occuperà poi di sterilizzare ogni singolo vasetto. Infine verrà applicata l'etichetta della Cooperativa Panta Rei a ricordare, ancor prima di assaggiare la prelibatezza all'interno, che con l'acquisto di un singolo barattolo si è contribuito a rendere il mondo un posto un po' migliore.

Finito il giro del laboratorio, Michele, con l'orgoglio di un Vero Pasticcere, mi mostra lo scaffale pieno di prodotti finiti, pronti per la vendita, che aspettano solo di sapere se verranno inseriti in Box per Bomboniere piuttosto che per regali Pasquali abbinati alle loro Colombine (prodotte sempre dalla Groletta) piuttosto che vendute singolarmente.
Francesco, goloso com'è, nonostante la sua camminata stanca in una postura sempre più preoccupante, raggiunge velocemente un barattolo con la mano e chiede di assaggiarlo.
Michele ci regala un intero barattolo del famoso "Invasà" di cioccolato e pere e che verrà poi finito nella stessa giornata dell'apertura , perché troppo buono per riporlo con ancora qualche avanzo all'interno.
Scattate le foto ricordo, abbiamo ringraziato e lasciato il parcheggio con la nostra mitica 500 X Rosa, e molto soddisfatti del buon cibo, "pardon", del Reportage, siamo rincasati.
Panta Rei nasce 20 anni fa, Il significato è "tutto scorre", come chi soffre di un disagio mentale che non vive una realtà statica, ma in continuo cambiamento migliorativo se aiutato.
Fiore all'occhiello di un Veneto inclusivo e da emulare, ogni operatore a Capo di un progetto non si limita ad organizzare e sovraintendere ogni impegno stipulato con le aziende o privati che siano, bensì si informa e cerca di essere sempre all'avanguardia nel compito assegnato.

Gisela Rausch Paganelli Farina

GIARDINI APERTI A VERONETTA, SABATO 28 E DOMENICA 29 MAGGIO

Per valorizzare e tutelare un bene è innanzi tutto necessario farlo conoscere: per questo anche quest'anno, durante l'iniziativa "Giardini aperti a Veronetta", verranno aperti spazi verdi poco noti di Veronetta, un quartiere ricco di storia, di giardini e di spazi aperti. Sono luoghi che raccontano il nostro legame profondo con la natura e con le piante, oggi più che mai indispensabili all'interno degli spazi urbani.
L'iniziativa è a cura dell'associazione Giardini Aperti Verona in collaborazione con il Comune di Verona e la Prima Circoscrizione.
In questa edizione sono stati selezionati circa 30 giardini, ogni visitatore potrà scegliere da dove iniziare la propria visita creando un itinerario a misura.
L'evento si svolge dalle 10 alle 18 salvo diversamente indicato. Il Titolo di Accesso è un contributo di €10 all'organizzazione dell'evento. I partecipanti fino a 25 anni pagano €6. Possono partecipare gratuitamente i bambini sotto i 13 anni e i disabili con un accompagnatore. Con il biglietto verrà consegnato un kit composto dal braccialetto che consente l'entrata ai giardini durante i 2 giorni della manifestazione, dalla mappa con l'indicazione dei luoghi da visitare e degli appuntamenti particolari creati per l'occasione, da una guida (fino a esaurimento copie) che racconta la storia dei giardini e del quartiere.
I giardini avranno un accesso regolamentato dai custodi volontari e saranno a disposizione dei visitatori per notizie e informazioni.
Molti locali di Veronetta terranno appositamente aperti i loro spazi durante il week end per permettere ai visitatori momenti di piacevole ristoro.
Biglietteria on line www.giardiniapertiverona.org, oppure presso lo IAT (Via degli Alpini 9), o direttamente all'Ostello Santa Chiara (via santa Chiara 10) unicamente in alcuni giorni specifici che verranno indicati.

VERONA, IL MINISTRO GARAVAGLIA BATTEZZA LA NASCITA DELLA FONDAZIONE DEL MUSEO DEL VINO

Una Fondazione per sostenere la nascita a Verona del "Muvin", l'eco-museo internazionale del vino. L'ha tenuta a battesimo ieri a Vinitaly il Ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, annunciando massimo appoggio del Ministero alla realizzazione dell'EcoMuseo Internazionale del Vino. «Un'idea che ha le gambe per correre. I musei iconici del gusto sono una grande opportunità per tutto il Sistema Italia – ha detto Garavaglia -. Il vino è una componente fondamentale dell'offerta turistica e in Italia abbiamo la fortuna di avere produzioni di eccellenza ma anche cantine bellissime da visitare. La vera innovazione è che con il Museo del Vino, Verona diventerà un hub per tutto il Paese ed in particolare per il settore dell'enoturismo italiano».
A fianco del ministro, il professor Diego Begalli, direttore del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona, che guida il Comitato Promotore del MUVIN-EcoMuseo Internazionale del Vino di Verona e Roberta Garibaldi, amministratore delegato di Enit-Agenzia Nazionale del Turismo, per la quale «i musei del gusto affiancano all'azione di tutela ed interpretazione del patrimonio enogastronomico una funzione turistica come la Citè du Vin di Bordeaux, rinomato Museo della cultura del vino, che accoglieva prima della pandemia una media di oltre 400 mila visitatori l'anno».
«Abbiamo l'idea di realizzare in Italia musei iconici del gusto – ha spiegato il ministro – che nel resto del mondo sono già un'attrazione potente ed in questo senso è ottima l'idea di realizzare il Museo della Pizza a Napoli. C'è una voglia di Italia pazzesca nel mondo e anche gli italiani hanno un gran voglia di muoversi, quindi dobbiamo guardare al futuro con grande ottimismo perché il Museo del Vino intercetterà questa nuova voglia di turismo».
«Affiancheremo e sosterremo la realizzazione del museo del vino di Verona" ha fatto sapere in conferenza stampa il Soprintendente per i Beni archeologici, belle arti e paesaggio di Verona, Vincenzo Tinè, mentre il professor Begalli ha presentato la nascita della Fondazione Muvin, che verrà istituita entro fine maggio con l'obiettivo di supportare la realizzazione del progetto: una Fondazione aperta alla partecipazione di enti, imprese, società e gruppi di persone che supporterà il progetto di un museo 4.0 strutturato su percorsi e spazi esperienziali con focus sulle eccellenze dei vitigni nazionali e internazionali e che prevede, al suo interno, anche spazi per presentazioni temporanee di vini italiani e internazionali manifestazioni culturali, proposte educative e laboratori.
«Stiamo lavorando ad un format innovativo, una piattaforma multidimensionale che prevede molte altre iniziative ed attività legate al museo che andranno a coniugare al meglio ciò che oggi troviamo nelle altre due realtà mondiali del settore, Bordeaux ed Adelaide. Un progetto che farà di Verona un brand di riferimento per il vino italiano nel mondo», ha concluso Begalli.
I tempi di realizzazione del Muvin sono previsti in circa una trentina di mesi.

ALLA PICCOLA POSTA© *in pillole*

credits_andreavanacore.it

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

"Alla Piccola Posta" sono pervenute lettere che ho letto e ascoltato. Ho incontrato storie, sentimenti, emozioni, desideri e progetti: affetti che oggi rileggo a distanza di tempo e che ho deciso di ricondividere, per rimarcare la forza e l'autorevolezza della narrazione scritta, l'unica indelebile. Con "Alla Piccola Posta" in pillole riproporrò frammenti di missive già pubblicate: scorci lunghi quanto il tempo di una pausa caffè, talmente meritata da gustare in panciolle!
Barbara Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer. Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettivo. barbaragaiardonipedagogista.it

lettera

"Poi mi sono chiesta: a cosa servono il metodo Montessori, il corso d'inglese, la mindfulness, il laboratorio artistico, il corso di violoncello, le lezioni di danza classica, se semplicemente ci dimentichiamo di insegnare ai nostri figli ad essere persone felici?"

Dott.ssa Maddalena Bianchi
Pedagogista

SPORT HELLAS

a cura di
GIOVANNI TIBERTI

INTER - HELLAS VERONA

Dopo la vittoria di misura contro il Genoa, l'Hellas va in trasferta a Milano per affrontare una delle papabili vincitrici del campionato: l'Inter. I nerazzurri sono infatti in piena corsa per il titolo e arrivano da una sporca ma fondamentale vittoria nel derby d'Italia contro la Juventus. La squadra di Igor Tudor invece si trova ormai stabile a metà classifica, ad una considerevole distanza sia dalle squadre più in basso e sia da un possibile piazzamento europeo.
I gialloblu scendono in campo con il solito 3421 e, con Barak ancora infortunato, gioca Bessa sulla tre quarti. Il primo tempo è praticamente solo Inter: la squadra di casa si impone sia a livello di gioco e soprattutto di occasioni create, riuscendo a passare in vantaggio al 22' grazie a Nicolò Barella. Dopo un altro paio di occasioni interessanti di Perisic e Correa, respinte bene da Montipò, l'Inter trova il raddoppio: dagli sviluppi del corner di Dimarco, Perisic taglia sul primo palo, allunga di testa sul secondo e Dzeko arriva a depositare la palla in rete. Anche nel secondo tempo l'Hellas fatica, complice un Perisic in forma smagliante, che ha creato moltissimi problemi sulla fascia, ed un San Siro caldissimo. L'Inter prova a trovare il terzo gol, prima con una gran botta da fuori di Calhanoglu e poi con D'Ambrosio che scaraventa la palla sul palo da posizione ravvicinata. L'unico a rendersi pericoloso davanti dei gialloblu è il cholito Simeone che cerca di accorciare le distanze, ma Handanovic glielo nega. Termina dunque il match sul 2-0, l'Inter porta a casa tre punti fondamentali per rimanere al passo del Milan, mentre l'Hellas rimane arenato in decima posizione e viene superato dal Sassuolo, uscito vincitore dalla sfida contro l'Atalanta.
L'operato di Tudor fino qui è però straordinario, si pensi come era iniziata la stagione con Eusebio Di Francesco. Il Verona si è infatti dimostrata una squadra in grado di lottare con chiunque e soprattutto nei big match non ha quasi mai sfigurato.
Importante anche sottolineare la brutta figura fatta dalla società che per tutto il primo tempo si è dimenticata di mettere la fascia al braccio per il lutto di Emiliano Mascetti, indimenticabile leggenda del Verona scomparsa qualche giorno prima della gara. Si è espresso così il presidente Maurizio Setti: "Chiedo scusa alla famiglia, ai tifosi, alla città. Avevamo lasciato le fasce di lutto in hotel, abbiamo portato qualcuno a prenderle a partita iniziata. Non posso far altro che chiedere scusa a tutti. Abbiamo cercato di rimediare nel miglior modo possibile. Ce ne siamo proprio dimenticati".

IL NOSTRO ESPEN CON I BRAVI FUMETTISTI ITALIANI PER DIVERTIRE!!!

ESPEN CON IL LIBRO "BRAVI" - FESTINA LENTI EDIZIONI

Giorgio Espen, detto "ESPEN" di Verona, il fumettista-grafico già intervistato qualche anno fa con svariate novità a fumetti nella moda, sulle etichette di vini, esposizioni e libri illustrati divertenti, torna assieme ad altri 17 noti disegnatori italiani a far parte dei "BRAVI", ma non quelli dei promessi sposi di Manzoni, ma "Bravi" oggi è un acronimo che sta Brevi Racconti A Vignette.
Questa collana, di cui questo libro è il primo volume, si propone dunque di dare spazio e valorizzare una particolare forma di narrazione fumettistica che ha allietato – e continua a farlo tuttora! – le letture di molte generazioni e che oggi, ahinoi, in Italia fatica a trovare spazi per potersi esprimere, vale da dire la comic strip.
La striscia è un mondo libero: non c'è un vincolo di stile, di idee, di linguaggio, e la forma assai sintetica con cui si presenta (una, due, al massimo tre inquadrature,i dialoghi ridotti al minimo e un tratto grafico talvolta più che essenziale) bene si addice a un mondo che mai come oggi va così tanto di fretta.
In questo libro sono presenti 18 autori, molto diversi tra loro per età anagrafica, esperienze editoriali e stile espressivo, tutti accomunati però dalla voglia di strappare un sorriso con le loro brevi storie a vignette.
Dopo aver creato il libro "Sopravvivere a scuola", presenta il questo volume la nuova classe scolastica a fumetti di "SCEMO CHI LEGGE" strisce divertenti in questo libro (VOLUME 1) della casa editrice di Ferrara "FESTINA LENTE EDIZIONI", libro che trovate sia sul sito della casa editrice, link sulla pagina instagram, librerie, fumetterie e chiaramente anche su Amazon.
Gli autori che fanno parte di questo librone di ben 200 pagine sono:
Athos Careghi -> Pacifico
Antonio Oak Carrara -> Nerd & Sassi
Monica Ciabattini -> Fred
Cius -> Quiff
Espen -> Scemo chi legge
Fleo -> Una vita da bancario
Franca & Toti -> Quasi sufficiente
Fred ->Leone da tastiera
Mika Fusato ->ICP: Ingegnere Che Passione
Luca Galimberti -> Mr. Pidgeon
Giuliano -> L'anacoreta
Agostino Longo -> Le pillole di Ago
Veronica Palmegiani -> Vero's Family
Panif -> Regnok
Eugenio Saint Pierre -> Chiamatemi Stan
Francesco Siliberto -> Ehiasine
Salvatore Testa -> Teo & Dolinda
Enrico ET Trentin -> NestoRe
"Mi fa davvero piacere far parte di questo primo volume con nomi che sento e stimo da quando iniziai a fare rassegne umoristiche italiane" sostiene Espen, in quanto da quando era molto giovane alcuni disegnatori li conosce da sempre e grazie all'editore ha ricominciato a creare "comic strip umoristiche" con svariati racconti che troverete degli assaggi tutte le sere sulla sua pagina instagram: @espen_fumetti.
Quindi per un divertimento garantito, che di questi tempi è anche terapeutico, cercate questo volume da BRAVI e ricordatevi che ridere fa bene alla salute!
www.festinalenteedizioni.it

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'avv. CHIARA TOSI Lipu Birdlife Italia Veneto

NELL GIORNATA DELLA TUTELA DEL PAESAGGIO SI ASCOLTI LA NATURA

In primavera nel mondo si festeggia la giornata mondiale del paesaggio. Non è solamente una questione estetica, ma di sostanza, come lo si legge nel nuovo art. 9 della Costituzione che cita insieme il paesaggio, l'ambiente e la biodiversità.

In questo momento così delicato per il nostro paese in cui si parla di transizione ecologica il principio costituzionale non può essere ignorato. Il paesaggio italiano, ma anche veronese, subisce continuamente un attacco violento, per la realizzazione di strade e di impianti energetici, talvolta privi di utilità. Servono regole precise per quanto riguarda l'installazione del fotovoltaico e l'assunzione di nuovo personale nelle Soprintendenze, per controllare il territorio.

La drammatica guerra in Ucraina non può permetterci di dimenticare la gravissima crisi che sta subendo il pianeta. Servono nuovi valori. La tutela della Natura e quindi dell'Uomo deve essere messa al centro.

Chiara Tosi

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

a cura di MICHELE TACCHELLA

EDITORIA ITALIANA: QUALI OPPORTUNITÀ DIGITALI?

Le restrizioni legate alla pandemia hanno avuto un impatto positivo sul mercato digitale dell'editoria libraria, generando nuove opportunità di business per gli editori.

Per gli eBook, dopo anni di stagnazione, si è registrato un rilancio dei consumi. Mentre per gli audiolibri si è osservata un'accelerazione della crescita e dello sviluppo del mercato.

Ma come possiamo spiegare questa dinamica? Di certo con l'aumento della domanda digitale da parte dei consumatori: nel 2021 gli italiani che fruiscono di eBook e Audiolibri sono il 32% e il 22%, dedicandoci in media rispettivamente 25 e 20 minuti al giorno. Ne consegue un riflesso positivo sul mercato, o meglio sulla spesa del consumatore italiano per fruire digitalmente di questi contenuti, tramite sottoscrizione di abbonamenti e/o acquisti di singoli titoli. L'andamento della spesa, però, non è uniforme tra eBook e Audiolibri. Anzi, nel 2021 si sono presentati dei trend opposti. Gli eBook, dopo anni di ricavi sostanzialmente piatti, nel 2020 hanno registrato un'accelerazione inattesa della spesa del +35%, superando di poco i 100 milioni di euro. Nel 2021, causa un alleggerimento delle restrizioni e una ripresa del mercato delle librerie, si è riscontrato un calo del -8% per una spesa di 93 milioni di euro. Si tratta di un assestamento atteso anche per quest'anno.

Al contrario gli Audiolibri (con un mercato più giovane e in via di sviluppo) hanno subito un'accelerazione che ha loro permesso di farsi conoscere e di inserirsi meglio tra le abitudini di consumo degli italiani: nel 2020 si è osservata una crescita del +71% (pari a 22 milioni di euro) e per il 2021 si è registrata un'ulteriore e significativa crescita del +37%, per una spesa che raggiunge i 31 milioni di euro.

In sostanza, il biennio ha lasciato un'impronta positiva a entrambi i mercati: la spesa per gli eBook, nonostante il calo del 2021, ha compiuto un passo in avanti rispetto ai 70-75 milioni di euro dei periodi pre-pandemici. Si è imparato, però, che vi è una certa relazione anticiclica tra il mercato online e offline, come se per una fetta di consumatori l'eBook fosse stato solo un ripiego al più amato libro cartaceo durante il periodo di restrizioni. Gli audiolibri invece hanno avuto un'accelerata secca e decisa al loro percorso di sviluppo in Italia.

Quali sfide e opportunità per il futuro? Partiamo dagli eBook. Il gradino compiuto nello scorso biennio, nonostante le prospettive di un mercato tutto sommato stabile nel breve futuro, potrebbe convincere editori e distributori a investire in tecnologia, innovazione di prodotto e contenuti. Vi sono alcune nicchie ancora non del tutto esplorate, come per esempio i fumetti e i libri per l'infanzia. Vi è il tema dell'interattività del contenuto, con link che potrebbero rimandare ad altri strumenti multimediali che arricchirebbero così l'esperienza dell'utente. Infine, l'attenzione potrebbe ricadere sullo sviluppo di modelli di advertising con spazi pubblicitari all'interno dell'eBook stesso, tra le righe di testo, cambiando logiche di business e aggredendo un mercato pubblicitario in ripresa.

Il settore degli audiolibri, al contrario, è in uno stadio di pieno sviluppo con punti d'attenzione legati alla crescita del mercato e alla concorrenza. In prima battuta diviene fondamentale fissare gli equilibri tra editori e piattaforme: negli ultimi anni i più grandi player hanno verticalizzato a monte acquistando i diritti sui libri e internalizzando le attività di produzione, diventando così a tutti gli effetti a loro volta un editore. Al crescere del mercato, però, i grandi editori tradizionali vorrebbero riprendersi quantomeno parte del controllo. Ma attenzione alle strategie di autori e agenti, che potrebbero disintermediare gli editori tradizionali e dialogare direttamente con le piattaforme. Nei prossimi anni assisteremo dunque a un riassetto della filiera produttiva verso nuovi equilibri.

In sintesi, il biennio 20-21 ha dato una scossa al mercato, attirando attorno a questi contenuti una nuova fetta di consumatori. E per autori, editori e distributori si sono aperte nuove opportunità di sviluppo e di business da cogliere e sfruttare.a

Michele Tacchella
michele.tacchella@gmail.com

STOP AL DEGRADO ALL'EX CASA COLONICA AL SAVAL

E' scattato il conto alla rovescia per i lavori di ristrutturazione dell'ex Casa Colonica al quartiere Saval. La Giunta ha approvato il progetto definitivo a cui seguirà a breve il bando per la realizzazione che, entro l'estate, darà il via al 1° lotto con il recupero dell'edificio in via Marin Faliero. Uno stabile circondato da un'area verde di circa 2 mila metri quadrati, che sarà anch'essa interessata dalla riqualificazione.

Il complesso, di proprietà del Comune dal 1978, era statodato in concessione ad alcune famiglie e solo nel 2017 l'Amministrazione è tornata in possesso delle chiavi.

Spazi multifunzionali e flessibili per il quartiere, dove offrire anche servizi innovativi come una foresteria per il cicloturismo e un'officina per la riparazione dei mezzi. Non solo biblioteca e parco giochi, ma anche un infopoint di zona, un'area di comunità fruibile come bar e la presenza di professionisti per lo sviluppo di nuove attività associative e imprenditoriali.

L'obiettivo dell'Amministrazione è restituire centralità all'ex Casa Colonica concretizzando così il percorso partecipativo già avviato con cittadini, residenti, associazioni e portatori di interesse. Una finalità in linea con la 'mission' del progetto S.T.E.P.S., finanziato dall'Unione Europea, per fornire risposte alla sfida demografica in atto, agendo sul fenomeno della solitudine nella Terza Circoscrizione, la più popolosa di Verona.

Progetto. Se pur non di pregio architettonico, l'edificio è comunque vincolato dalla Soprintendenza come immobile significativo dell'edilizia rurale. La progettazione ne ha quindi previsto la tutela estetica, mantenendo l'aspetto attuale della Casa, che invece verrà completamente rifatta nelle parti strutturali interne e negli elementi di consolidamento, tetti e solai compresi.

Lotto 1. I lavori, con inizio da questa estate, riguarderanno il rinforzo e il consolidamento delle strutture perimetrali per la messa in sicurezza dell'edificio, la demolizione e il rifacimento dei solai e delle murature interne. Ancora, la realizzazione di una nuova copertura e la ristrutturazione di tre spazi al piano terra che saranno i primi ad essere fruibili dalla comunità. L'intervento per il lotto 1 avrà un costo complessivo di circa 1 milione 400 mila euro, coperto per circa la metà, 700 mila euro, con fondi Ue collegati al progetto S.T.E.P.S. e per la restante parte con risorse messe a disposizione dal Comune.

Lotto 2. Riguarderà invece la rifunzionalizzazione del secondo e terzo piano dell'edificio, dove potrà trovare spazio, tra le idee prospette, anche una foresteria in risposta all'aumento del cicloturismo, che oggi può contare sulla nuova pista ciclopedonale Saval - San Zeno, recentemente completata e inserita nella più ampia rete di collegamenti ciclabili presenti in città. Per questa seconda parte dei lavori sarà necessario un altro milione di euro, che sarà interamente a carico del Comune.

Il progetto, ideato e promosso dal consigliere regionale Enrico Corsi

"MUVIN-ECOMUSEO INTERNAZIONALE DEL VINO" CHE VERRÀ REALIZZATO A VERONA

In occasione della Fiera Vinitaly, si è tenuta la conferenza stampa nella quale il Prof. Begalli - direttore del dipartimento di Economia aziendale d'ateneo - a nome del comitato promotore dell'EcoMuseo del Vino ha annunciato la nascita della Fondazione MUVIN, che verrà istituita entro fine maggio con l'obiettivo di supportare la realizzazione del progetto.

Un museo 4.0 strutturato su percorsi e spazi esperienziali con focus sulle eccellenze dei vitigni nazionali e internazionali e che prevede, al suo interno, anche spazi per presentazioni temporanee di vini italiani e internazionali manifestazioni culturali.

Alla conferenza stampa è intervenuto il ministro del Turismo Massimo Garavaglia. "Il vino è una componente fondamentale dell'offerta turistica e in Italia abbiamo la fortuna di avere produzioni di eccellenza ma anche cantine bellissime da visitare. La vera innovazione è che con il Museo del Vino, Verona diventerà un hub per tutto il Paese ed in particolare per il settore dell'enoturismo italiano."

Presenti inoltre la prof. ssa Roberta Garibaldi, Ad di ENIT-Agenzia azionale del turismo per la quale «i musei del gusto affiancano all'azione di tutela ed interpretazione del patrimonio enogastronomico una funzione turistica".

Loretta Simonato

IN UNA MOSTRA LE STORIE DEI VERONESI CHE SARANNO RICORDATI DALLE PIETRE D'INCIAMPO

Storie che portano il nome di Tullio Basevi, Gilda Forti, Lina Arianna Jenna e Ruggero Jenna, raccontate in una mostra. Quattro veronesi deportati durante la seconda guerra mondiale e morti nei campi di sterminio. Vite spezzate di cui la città vuole fermare il ricordo nel tempo. A breve, infatti, la memoria sarà perpetua con il posizionamento delle pietre d'inciampo. Prima però la ricerca storica diventa una mostra aperta a tutti.

Dal 21 aprile all'8 giugno, negli spazi dell'Archivio di Stato, saranno esposti i pannelli con le fotografie e i documenti dell'epoca che ripercorrono "La grande Storia e le piccole storie". Quelle di concittadini veronesi che l'Associazione Figli della Shoah ha voluto mettere in luce coinvolgendo anche gli studenti della città.

L'esposizione è realizzata con il patrocinio del Comune di Verona e il contributo della Regione Veneto e della Comunità ebraica di Verona e Vicenza.

"I fatti di cronaca ci insegnano che non si può mai abbassare la guardia – afferma il sindaco Federico Sboarina -, davanti a 'La grande Storia' così come alle 'piccole storie'. Esattamente quello che questa mostra mette in luce, frutto di una importante ricerca storica realizzata con il coinvolgimento dei giovani studenti scaligeri. Documenti e testimonianze che portano nomi e cognomi di nostri concittadini, ricordati anche dalle prime pietre d'inciampo veronesi. Uno sguardo dritto sulla storia che, anche a distanza di anni, ci permette di riflettere su quanto successo in passato e impegnarsi affinché non si ripetano mai più simili tragedie".

"L'idea di questa mostra nasce dall'osservare come i giovani, attraverso i programmi scolastici, affrontino lo studio della storia in modo teorico, con p o chi riferimenti a documenti di qualsiasi tipo - afferma Roberto Israel, cons i gliere nazionale Associazione figli della Shoah -. Da queste premesse parte l'idea di avvicinare i giovani alla "piccola storia", quella avv e nuta vicino a noi, attraverso la ricerca, il recupero e l'analisi di alcuni documenti contenuti nell'archivio di Verona, riguardanti le sorti della c o munità ebraica di Verona dall'entrata in vigore delle leggi razziste dal 1938 al 1945".

Grazie all'iniziativa di Roberto Israel e all'impegno dei giovani studenti Giulia Agugiaro, Giulia Andreis, E m ma Faccio, Martina Pasini, Agnese Romanelli del Liceo Maffei e di Azzurra Lepre del Liceo Fracastoro di Verona, affiancati dalle profess o resse Cristina Antonini e Francesca Guerra e coordinati da Nadia Olivieri, docente e ricercatrice dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, è stato possibile restituire il volto e la s toria di queste persone. Veronesi che conducevano vite normali, di cui gli archivi pubblici e privati hanno potuto restituire solo qualche frammento.

Per visitare la mostra è necessario prenotarsi via mail all'indirizzo as-vr@beniculturali.it . L'esposizione sarà aperta tutti i giovedì, dalle 9.30 alle 16.30, e il sabato mattina, dalle 9.30 alle 12.30.

CONFERENZA DIRETTORE DEL MUSEO EGIZIO TORINO, CHRISTIAN GRECO

Il primo luglio 1991 veniva fondata l'Associazione Amici del Museo di Castelvecchio, in seguito divenuta Associazione Amici dei Civici Musei di Verona. A trent'anni da quella data, consci dell'importanza della missione, si è ritenuto doveroso ricordare la quantità e la qualità di attività svolte dal sodalizio e le numerosissime persone coinvolte che hanno dedicato il loro tempo volontariamente con dedizione e professionalità. È stato così realizzato il volume "Amici da trent'anni 1991-2021" a cura di Alberto Vignolo e Anna Pasti (Scripta edizioni), da poco in distribuzione che, attraverso l'analisi di trenta stanze di un museo dei musei della nostra città, festeggia metaforicamente l'anniversario.

Ma c'è un secondo avvenimento che l'Associazione Amici dei Musei Civici di Verona ha fortemente voluto, a rimarcare la necessità di un rapporto culturale sempre vivo, diretto e funzionale con il mondo museale italiano. Per questo ha invitato nella nostra città CHRISTIAN GRECO, DIRETTORE DEL MUSEO EGIZIO TORINO. Si tratta di un egittologo di fama internazionale, che ha sviluppato dal suo avvento nella struttura nel 2015, a soli 38 anni, straordinari cambiamenti che hanno portato alla trasformazione della istituzione da museo antiquario a museo archeologico e che sono stati salutati positivamente dall'intero settore. Le collaborazioni internazionali avviate con musei, università e istituti di ricerca in tutto il mondo e la sua grande esperienza presso molteplici istituzioni culturali lo caratterizzano come uno dei più giovani e stimati direttori delle grandi istituzioni museali del mondo d'oggi.

GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

Eva Cantarella, Marco Missiroli, i premi Campiello alla carriera, Isabella Bossi Fedrigotti e Marta Morazzoni, Hans Tuzzi, la poetessa cilena Carmen Yáñez: sono solo alcuni dei protagonisti di "Libri e rose. Scrivere, stampare, leggere", una nuova manifestazione letteraria, che fa il suo esordio a Verona, dal 21 al 24 aprile di quest'anno. Organizzata dal Comune di Verona, con la Società Letteraria, di Verona e la Kasa dei Libri, la manifestazione si svolge, in alcuni degli ambienti più prestigiosi della città scaligera, in coincidenza con la Giornata mondiale del libro del 23 aprile. A questa ricorrenza fa anche riferimento il nome della kermesse, che riprende la tradizione catalana di scambiarsi un libro e una rosa, in questa data. "Da tempo - dice Francesca Briani, assessore alla Cultura del Comune di Verona, che ha fortemente voluto l'iniziativa - desideravamo offrire alla città una proposta letteraria di ampio espiro: la collaborazione con due istituzioni culturali importanti, quali la Società Letteraria e la Kasa dei Libri, ci ha consentito di coinvolgere autori rinomati e di sviluppare alcuni temi narrativi di forte interesse per ogni tipo di pubblico", con un impegnativo programma, di oltre 20 incontri, in quattro giorni, Dopo un'anteprima, prevista per giovedì 21, nella Sala Maffeiana del Teatro Filarmonico, in collaborazione con l'Accademia Filarmonica di Verona, dove il grande musicologo Enzo Restagno presenta il suo recente libro su Debussy, "Libri e rose" entra nel vivo, venerdì 22 con le sue cinque diverse sezioni: "Fuori classe", il programma per le scuole, con Eva Cantarella, Marta Morazzoni e Cristina Dell'Acqua: tre insegnanti-scrittrici di prim'ordine per approfondire temi letterari e sociali, da Omero alla parità di genere; "Freschi di stampa", che presenta alcune tra le novità più significative dei mesi recenti: di scena Gianni Biondillo, Chiara Moscardelli, Hans Tuzzi e Alessandro Zaccuri, e "Relazioni", che esplora l'universo di rapporti e legami, familiari e non, con Isabella Bossi Fedrigotti, Matteo Bussola, Cristina dall'Acqua, Marco Missiroli e Carmen Yáñez. "Libri e rose" vuole, dunque, dare un ampio assaggio di alcune, tra le tendenze più diffuse nella scrittura contemporanea, cercando di mantenere sempre un tono il più possibile divulgativo, leggero, ben reso, dalla lieve immagine simbolo della manifestazione, opera di Lavinia Fagiuoli. Non manca una sezione "biografie", il genere oggi più battuto dalla narrativa. Tutti gli incontri si svolgeranno nella sala buvette della Gran Guardia, salvo i due serali, alle ore 21,00, di venerdì e sabato, che si terranno, presso la Società Letteraria, Verona, e saranno trasmessi anche in streaming. Ingresso libero, con le consuete restrizioni antivirus, con maschera ffp2. Per ulteriori informazioni: segreteria@societaletteraria.it. Importante iniziativa, quella sopra descritta e presentata il 14 aprile 2022, come cennato, nel Municipio di Verona, dall'assessore alla Cultura, Francesca Briani: iniziativa, che mira a fare sapere che il libro, è tuttora vivo e sempre grande fonte di soddisfazione e di cultura. Esso non perderà mai la sua validità, come scrigno del bello e del brutto, nonché, in generale, di quel sapere, di cui, la mente umana ha sempre massimo bisogno.

Pierantonio Braggio

AUTISTA AGGREDITO SUL BUS, RAGAZZO GLI STRAPPA IL VOLANTE DALLE MANI

Ennesimo episodio di violenza sui mezzi Atv, autista aggredito.

Incredibile quello che è accaduto sabato pomeriggio a bordo di un autobus della linea 144, da Verona a Legnago. Mentre il mezzo era già piena corsa, un passeggero, un ragazzo appena salito con alcuni amici, si è gettato sul volante facendo sterzare bruscamente l'autobus verso il marciapiede: solo la prontezza di riflessi del conducente, che ha immediatamente frenato, ha evitato il peggio.

La colpa dell'autista, secondo il ragazzo, sarebbe stata quella di non aver fatto salire il fratello alla fermata precedente. Quando il mezzo si è arrestato e le porte si sono riaperte, il gruppo di giovani è sceso di corsa, tra urla e insulti, e il mezzo Atv dopo aver avvisato i carabinieri dell'accaduto ha potuto riprendere il viaggio verso Legnago. I sindacato di categoria hanno denunciato l'ennesimo episodio di violenza, dopo che solo pochi giorni fa i vertici di Atv avevano garantito "tolleranza zero".

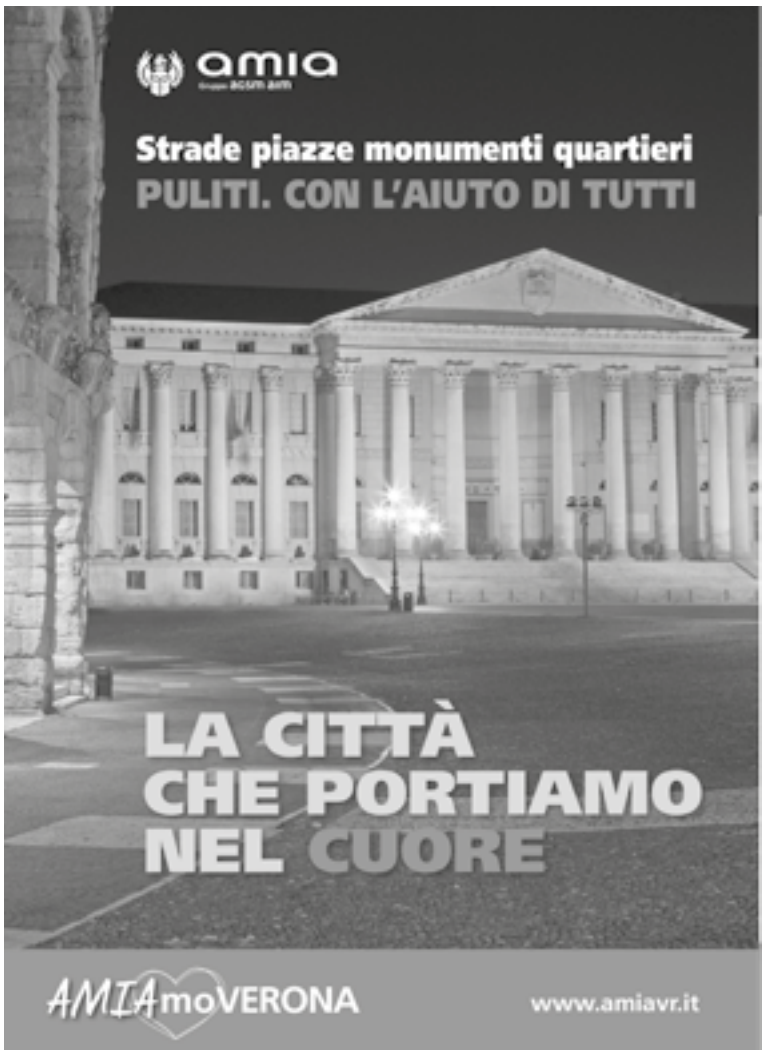
Un lavoro di ricerca e di studio, di Daniela Noli, che si distingue per i numerosi dettagli storico-tradizionali, che accompagnano le ricette.

"STORIE DI CUCINE, TRA VAL D'ILLASI E VALTRAMIGNA", VERONA

Di solito, in opere che riguardano ricette o preparazioni culinarie del passato, e quindi, tradizionali, pur trasparendo la volontà dell'estensore di dare dovuta luce a quanto egli stesso sta proponendo, appaiono spesso, elenchi di ricette e di dati, che, se non già noti, sono a conoscenza di molti. Elenchi, che, in effetti, costituiscono la parte essenziale d'un volume, ma, che acquisirebbero maggiore validità, se accompagnati, per quanto possibile, dalla descrizione dei motivi, per i quali, a suo tempo, una ricetta era stata, anche involontariamente, creata… e del perché, quindi, successivamente, la stessa aveva preso radice, magari essendo, poi, realizzata, sino a tempi recenti. L'opera di Daniela Noli – nata e vivente a Cazzano di Tramigna ed amante di storia locale \– dal titolo "Storie di Cucine tra Val d'Illasi e Valtramigna", si rende straordinariamente interessante, perché, appunto, propone al Lettore un insieme di dati stortici, che lo introducono, quasi realmente, negli stessi tempi e nelle stesse situazioni, nei quali le preparazioni culinarie, proposte dall'estensore, hanno avuto origine. Leggendo le considerazioni dell'Autrice – derivanti anche da racconti di anziani, nonne e nonni, in temi di cucina, interpellati – ci tornano alla mente bellissimi momenti, che, noi stessi abbiamo provato, quando, per esempio, da bambini, colpiti da semplice influenza, ci vedevamo preparare, sollecitamente, dalla nonna o dalla mamma, un buon brodino di vitello – non di manzo – o, addirittura, di piccione… Né va dimenticato, come Noli, giustamente, segnali, che certe ricette sono state frutto, non solo di ricercata creazione di piacevoli sapori, ma, di scarsità di risorse economiche o di prodotto, che costringevano a fare molto e buono, con il meno costoso o con il più disponibile, al momento: cosa questa, purtroppo, non solo di marca veronese, ma, diffusa in tutta Europa, tanto che, ne può essere di esempio – il Lettore ci scuserà la divagazione – la nota di Miguel de Cervantes, nell'introduzione al suo Don Quijote, uscito nel 1605, secondo la quale, l'attore principale dell'opera, onde risparmiare, usava, per nutrirsi, más vaca que carnero, ossia, più carne bovina, che di montone, essendo la prima più a buon mercato della seconda… L'opera in esame – che prende in considerazione diversi territori delle Valli citate, prosegue, con numerosissimi altri particolari, che ci fanno conoscere, oltre a grande storia, anche agricola, denominazioni dialettali di piatti del passato, parte delle quali, con molto piacere, ci tornano nell'orecchio, ricordandoci tempi, nei quali ci accontentava del poco e la vita era più tranquilla, mentre, altro esempio – e questa è vera storia della cucina del Veronese – per la nota "péarà", pur unica, in fatto di gradimento,

l'Autrice rileva almeno cinque varianti, a seconda delle località, in cui la péarà, veniva preparata.
L'importante ed attraente lavoro continua, con i capitoli: Tàca su la ramina, Un pan par tute le scarsèle, Per far minestra di panata in giorno grasso, Le frìtole, co 'l pan broà, Fugàssa, "un pane di desiderio" – in tre varianti, Dai che impastemo: gnòchi, bìgoli, macaróni, lasàgne, paparéle, trìngoli, misèrie de le dòne, pasticio, capeléti, rufióí e sòssole, Trà do riso – otto preparazioni, Óvo – tredici preparazioni, Un bel vélo de polènta – cinque preparazioni, Emo fato su el mas-cio – otto preparazioni, con carne o grassi di maiale, Tiremoghe el colo o nemo dal becàro – undici preparazioni, con carne di pollo o di coniglio, Formàio e àcoa de vaio – preparati ai latticini, con acqua di valloncello, Pésse e bacalà – quattordici preparazioni al pesce o al baccalà, Bógon, bogonèla – tredici preparazioni alle chiocciole, Can descadenà portame un gran leorato a ca' – cinque preparazioni alla lepre, tre agli uccelli ed una al riccio; Inte l'orto o int'el campo la verdura – undici preparazioni alla verdura, Int'el'orto o int'el campo: fasói, bìsi e altri liomi – tredici preparazioni, Int'el'orto o int'el campo: le patate – sei preparazioni, Nemo par erbe e par fónghi – otto preparazioni, alle erbe spontanee, Oliveto, oliveto te sarè sempre benedeto – cinque utilizzi di olive e di olio, Ogni sorte de fruti: peri e pomi, ua, nose, màndole e olàne, castàgne… e, dopo, se spigola qua e là – ventuno preparazioni, Un goto de quel bon – viticoltura e produzione di vino e di reciòto, La ròba dólsa – focacce e frittelle: un ampio, grande complesso di ricette, che, definiremmo parafrasate e, osservando bene, tutte più che documentate, la cui lettura, non stanca, quindi, assolutamente, perché il relativo contenuto, ottimamente esposto e strettamente derivante dalla realtà dei tempi, incuriosisce ed attrae. Il volume – che introduce il lettore, di forza e con soddisfazione dello stesso, nel paradiso delle tradizioni veronesi, non trascurando il dialetto – è più volte rallegrato da chiare illustrazioni dell'architetto Mariano Dal Forno, appassionato della tradizione veronese, illustrazioni basate su visioni campestri, agricole o bene adatte agli argomenti, di volta in volta, nel libro trattati. L'opera, copertina illustrata – "sulle dorsali della Valtramigna e della Val d'Illasi", a cura dell'arch. Dal Forno – lavabile, nonché in ottima carta, consta di 334 pp. ed è uscita nel 2021, per i tipi di Stampa Grafica srl, Illasi, Verona.

Pierantonio Braggio



IL "LUNARIO" E UN'AGGIORNATA STORIA DI PIAZZA DELLE ERBE, VERONA, A CURA DI MAURIZIO RUGGIERO

Vito Comencini: «Una piazza splendida, tra le più antiche e le più belle al mondo, attorniata da palazzi storici, ricchi di cultura e di simboli valoriali territoriali. Tra gli elementi sicuramente più interessanti delle varie ricostruzioni nel tempo, spicca il pennone con la bandiera Contarina di San Marco, della grande Repubblica di Venezia. Il lavoro storiografico di Maurizio Ruggiero, del Comitato Pasque Veronesi, e di recupero e di rielaborazione delle immagini di Albano Tassani, rappresenta un documento importante, per la città, che deve essere valorizzato e divulgato, anche e soprattutto, fra le nuove generazioni, affinché conoscano il passato della gloriosa città di Verona». Maurizio Ruggiero, studioso, attento ricercatore e storico, su come sono avvenute ricerca e realizzazione del lavoro: «Ci siamo avvalsi degli studi della Soprintendenza e di altre fonti attendibili. Non tutti sanno, per esempio, che in Epoca romana, il foro era il doppio dell'attuale piazza: il Tempio dedicato a Giove, Giunone e Minerva – dove adesso si trova Palazzo Maffei – era maestoso ed era stato costruito nel I secolo a. C., seguendo i dettami dell'architettura del VI secolo a.C.: c'erano un portico e un sottoportico e all'edificio si accedeva tramite un'imponente scalinata. Tutto il porticato sulla sinistra della piazza, invece, ospitava uffici e botteghe. La parte destra ricordava il Foro di Brescia, mentre il centro – con la statua del console Albino Postumio, a cui si deve la celeberrima Via Pustumia, che collega Genova ad Aquileia, passando per Verona –, quello di Pompei. La piazza era l'incrocio tra il Decumano massimo, asse Est-Ovest (cioè Corso Castelvecchio e Corso Sant'Anastasia) e il Cardo massimo, asse Nord-Sud (Via Cappello). Nell'immagine dedicata all'epoca scaligera si vede la Torre del Gardello; compare la Berlina, nata nel 1200, per l'insediamento dei Podestà e per le esecuzioni. Nel Medioevo, la piazza veniva chiamata Platea

magna; solo nell'Ottocento, prese il nome romantico di Piazza delle Erbe. Sulla destra sorgeva il grande edificio scaligero, abitato, destinato ad attività commerciali, e al posto dell'attuale Palazzo Maffei, vi era una loggia a doppio piano per i cambiavalute; sulla sinistra, erano state costruite delle case, tipiche dell'epoca, senza particolari caratteristiche. Le bancarelle vendevano verdure, pesce, animali vivi e prodotti di uso quotidiano. C'erano anche le botteghe dei venditori di meridiane. Il vessillo scaligero troneggiava in piena piazza, con l'Aquila imperiale e la Scala a cinque pioli. In epoca veneziana, spiccava la bandiera Contarina e l'edicola viscontea, che risale ai primi del 1400, si trovava, invece, a fianco della Berlina e non dove è ubicata ora, cioè alla fine della piazza, di fronte a via Cappello. L'immagine ottocentesca è simile a quella odierna: venne reinsediato il Leone marciano il 15 aprile 1885, dopo l'abbattimento da parte dei Giacobini al termine delle Pasque Veronesi, il 6 maggio 1797. Si ricordano anche gli incidenti, in Piazza delle Erbe nel 1867, con la Battaglia del Corpus Domini – nel primo anno Sabaudo la celebre processione venne funestata dall'assalto garibaldino e mazziniano, per odio nei confronti della Chiesa, con il lancio di pece bollente, sui manifestanti – e la festa nel luglio del 1867, con le persone in piazza, che inneggiavano all'Austria». Un lavoro importante, dunque, e chiarificatore, con dati, sinora, non noti e più che meritevoli d'essere conosciuti, specialmente dai veronesi. Ulteriori informazioni, presso il 'Comitato per la Celebrazione delle Pasque Veronesi': pasqueveronesi@libero.it.

Pierantonio Braggio

IL VERONESE, BOTANICO E "SPEZIALE", FRANCESCO CALZOLARI (1522-1609), ONORATO A RIVOLI, VERONA

Non poteva andare meglio, in fatto di impiego di erbe spontanee, in cucina, nel più grande quadro della celebrazione, organizzata dal Comune a Rivoli, Verona, del 500° anniversario della nascita dello studioso-botanico e "speziale", che, per primo, studiò e promosse la montagna veronese e, più specificatamente, il Monte Baldo, Francesco Calzolari (1522-1609). Ad una tavola, ottimamente imbandita – in occasione del convegno, dedicato ad Agronomi e Botanici, sul tema: Il ruolo dell'agricoltura, nella biodiversità: vantaggi ed opportunità, tenutosi il 18 marzo scorso – di vivande, esclusivamente "alle erbe spontanee", ossia, semplicemente raccolte, nei più vicini d'intorni, ma, ovviamente, con dovuta attenzione, nella scelta, hanno provveduto, la conoscitrice di erbe e cuoca contadina, Fiorella Dal Negro ed il figlio Andrea, esperti in materia, quali gestori dell'Agriturismo "alle Torricelle", Verona. I due 'Chefs delle Erbe' veronesi hanno predisposto un ampio buffet, costituito da elaborate erbe e fiori del Baldo, accompagnato dalla "Pissòta", d'antica memoria, ed un particolare dolce all'Erba Madre. Il tutto, essendo bagnato da sciroppi di fiori… Una presenza ed una performance eccezionale, quindi a Rivoli, adattissima alla manifestazione, per così dire, botanica, in corso, che, siamo certi, sarebbe tornata graditissima al Calzolari stesso. Quanto alla cennata "Pissòta", si tratta d'una focaccia povera della Valpolicella, Verona, strettamente legata, assieme all'uso delle erbe, alla migliore tradizione veronese, data da un semplice impasto di farina, con morchia d'olio d'oliva… La "Pissòta", quale antico prodotto strettamente familiare, gode, oggi, di proprie celebrazioni annuali a cura della "Confraternita de le Èrbe spóntàne e de la Pissòta, có' le mólche", della quale è presidente la chef, Fiorella Dal negro.

Pierantonio Braggio

PREZIOSO MOSAICO ROMANO SCOPERTO DURANTE I LAVORI DI SOSTITUZIONE DELLE CONDOTTE DEL GAS

Nelle scorse settimane, durante i lavori di scavo per la sostituzione delle condotte del gas a Montorio, è stato rinvenuto un mosaico pavimentale di una grande villa tardoantica (IV o V sec. d.C.). Non ci sono riscontri epigrafici ma è lecito pensare, data l'estensione e la ricchezza dei reperti, che si tratti di una villa riferita all'imperatore Teodorico, o a un suo collaboratore, primo ministro di altissimo rango.
"Siamo felici che il Gruppo Agsm Aim, con i suoi lavori sul territorio, scopra tesori di cui Verona è ricca", dichiara il presidente Stefano Casali. "Questo ne è un esempio straordinario. Con il Sindaco e il Soprintendente studieremo le scelte più opportune da fare per rendere questi importanti ritrovamenti fruibili e visibili ai nostri cittadini e ai turisti".

"Il ritrovamento del cantiere di Agsm Aim è un bel regalo per Montorio perché Verona è questa, piena di straordinarie scoperte e bellezza", commenta il sindaco di Verona Federico Sboarina. "Non solo centro storico patrimonio dell'Unesco, ma tutta la città ha cose meravigliose e Montorio ne è un esempio. Del resto è una conferma, perché altri reperti sono già venuti alla luce in questa zona. Insieme all'Azienda e alla Soprintendenza stiamo studiando la maniera migliore per valorizzare questa scoperta e per non rallentare i lavori".
"Da decenni, a Montorio, stanno emergendo in modo sparso brani di mosaici, di impianti termali e di complessi residenziali", spiega il soprintendente di Verona Vincenzo Tinè. "Ora sarebbe importante mettere a sistema tutte queste informazioni raccolte. Ci sono mosaici di questa villa esposti al Teatro Romano, altri nei magazzini della Soprintendenza. Si dovrebbe pensare a un'esposizione museale dedicata, supportata in parallelo da un raggruppamento di tutti i dati in un sistema virtuale, unico modo che possa valorizzare la grandiosità della villa che ora è frammentata e nascosta tra le case di Montorio".

ALESSANDRO FARINA HA INCONTRATO GLI STUDENTI DEL COLLEGIO UNIVERSITARIO PAOLO VI

Il 25 marzo Alessandro Farina ha avuto l'occasione di incontrare gli studenti del Collegio Universitario Paolo VI presso il fantastico showroom di @TAG.
Alessandro ha condiviso con passione la sua storia personale e professionale, ripercorrendo lo sviluppo del suo progetto e allo stesso tempo l'evoluzione sociale ed economica dell'Ungheria negli ultimi decenni.
Gli studenti sono rimasti affascinati dai messaggi diffusi dal nostro CEO. Paura e incertezza non lo hanno mai abbattuto, portandolo ad un percorso professionale che dura da più di 25 anni.
Ringraziamo di cuore Collegio Universitario Paolo VI sperando che si sia goduto il soggiorno a Budapest!

agsmaim.it
DENTRO IL TUO MONDO
C'È LA NOSTRA ENERGIA.
PER NOI ESSERE AL TUO FIANCO SIGNIFICA
FAR DIALOGARE L'ENERGIA CHE È IN TE
CON QUELLA NECESSARIA ALLA TUA ATTIVITÀ.
VOGLIAMO MIGLIORARE IL TUO LAVORO,
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE.
agsm aim
LE MIGLIORI ENERGIE